LA STAMPA DELLA SERA

Fraugar, non finire

TORINO - Mercoledì-Giovedì 3-4 Aprile 1935 - Anno XIII

Anno 69 - Num. 80 (Conto corrente postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero Centesimi 30

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Avvisi mortuari L. 2,50 - Finanziari L. 1 - Avvisi commerciali pagine di testo L. 4, ultima pagina L. 3 - Per piccoli avvisi condizioni in testa alle rubriche. Nel testo dei giornali: Avvisi commerciali - Fiori d'arancio - Scomparsi (a cinque giorni) - Concorrenze L. 20 per linea corpo 8. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, Milano, 40-095 - 83-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 giorni settimanali: Anno L. 60, Semestre L. 32, Trimestre L. 16 - Estero: Anno L. 180, Semestre L. 96, Trimestre 50

Direzione, Redaz., Cronaca, Amministrazione — VIA ROMA — Via Servais - Galleria del «LA STAMPA»

Il viaggio "esplorativo„ di Eden

Due giorni a Varsavia: nulla di concluso

Varsavia, mercoledì sera.

Il Ministro Eden ha avuto stamane un nuovo colloquio con il col. Beck, Ministro degli Esteri della Polonia.

Ancora nella mattinata il Lord del Sigillo Privato ha avuto un altro scambio di idee col Maresciallo Pilsudski.

Malgrado i calorosi apprezzamenti espressi dai dirigenti polacchi in merito al tentativo di Eden di ridurre ad un comune denominatore gli interessi delle varie Nazioni, prevale nei circoli giornalistici l'opinione che ben poco di concreto possa essere concluso a Varsavia.

Secondo informazioni pervenute all'ultimo momento, nella riunione di stamani il col. Beck ha dichiarato ad Eden che il Governo polacco valuta al più alto grado questi sforzi che tendono a trovare la via migliore per riassestare la situazione internazionale e rafforzare quel senso di fiducia così necessario per la pacifica cooperazione politica ed economica.

« La Polonia — ha continuato Beck — comprende l'importanza di tale collaborazione e contribuirà con ogni mezzo a sua disposizione nella politica di pace seguita finora ».

Eden ha risposto che la piena conoscenza del punto di vista polacco ha una reale importanza ai fini della chiarificazione dell'attuale situazione europea. Il Lord del Sigillo Privato ha aggiunto che la sua visita a Varsavia contribuirà ad una maggiore comprensione reciproca fra la Polonia e la Gran Bretagna.

Laval accetta di sostare a Varsavia

Parigi, mercoledì sera.

L'Ambasciatore polacco, a nome del suo Governo, ha invitato ufficialmente il Ministro Laval a fermarsi a Varsavia, in occasione del prossimo viaggio di Mosca, per avere uno scambio di vedute con i rappresentanti della Polonia. Laval ha accettato l'invito.

I motivi che hanno indotto la Polonia ad invitare Laval ad uno scambio di vedute in occasione del viaggio di Mosca, lasciano i giornali molto scettici sulla reale utilità dell'incontro.

Il *Petit Parisien* scrive: « Tutte le offerte di riavvicinamento, da qualunque parte vengano, saranno accolte con soddisfazione, ma non si può fare a meno di notare che l'invito polacco manca di spontaneità. Il gesto è cerchiato sa tardivo.

« Le prime impressioni che si hanno sulle odierne conversazioni di Varsavia non sono affatto incoraggianti. La Polonia rifiuta di aderire al Patto Orientale e la politica del col. Beck continua a minare i principii di solidarietà fra le Nazioni pacifiste ».

Apprensioni russe per l'attuale situazione

Mosca, mercoledì sera.

Si ha da fonte sovietica che l'evoluzione della situazione europea, particolarmente in seguito all'incerto atteggiamento della Polonia, desta una certa apprensione. « La politica di provocazione di Hitler verso l'U.R.S.S. — si dice negli ambienti ufficiali — mostra la necessità di provvedere alla difesa incondizionata delle frontiere dell'Unione sovietica ».

I commenti inglesi alla nota del «Popolo d'Italia»

Londra, mercoledì sera.

Numerosi commenti sono fatti seguire dai giornali alla nota « Stresa » ieri pubblicata dal *Popolo d'Italia*.

Il *Manchester Guardian*, dopo aver detto essere confortante che a Mosca molte vecchie questioni anglo-russe siano state chiarite, aggiunge:

« Sarebbe un errore profittare una collaborazione troppo intima fra le due Nazioni. Si dimentica spesso che la Gran Bretagna, come membro della Società delle Nazioni, è impegnata anche troppo nei riguardi dell'Europa orientale. Nell'Europa occidentale questi impegni vanno anche al di là degli impegni societari, ma nell'Europa orientale non è possibile che si possa giungere a tanto ».

E' vero che si parla a Londra della possibilità di una adesione britannica ad una clausola « consultativa » del Patto orientale, come per la garanzia all'indipendenza dell'Austria. Tutto sommato, dunque, le parole del *Popolo d'Italia* rispecchiano con lucidità mussoliniana la difficoltà che si presentano alla Conferenza di Stresa.

I giornali britannici odierni dànno ancora largo spazio alla visita di Eden a Mosca e ne commentano i risultati con soddisfazione specie dal punto di vista del riavvicinamento anglo-russo. Si insiste che questo riavvicinamento non deve essere interpretato come un ritorno ad una alleanza anglo-russa a danno della Germania, ma che deve essere considerato utile per la costituzione di « una solida base per lo sviluppo di una collaborazione proficua alla causa della pace ».

La Francia non congeda la classe che ha finito la ferma

PARIGI, mercoledì sera.

E' attesa per venerdì la decisione del Consiglio Superiore di Difesa Nazionale, di trattenere sotto le armi 80.000 soldati che dovevano essere inviati in congedo.

Simon riafferma il completo accordo con la Francia

LONDRA, mercoledì sera.

Durante una conversazione con l'Ambasciatore di Francia, Simon ha dichiarato di aver fatto chiaramente comprendere a Berlino, che Francia e Inghilterra mantengono e manterranno la più stretta collaborazione negli sforzi di mantenere la pace.

Il Cancelliere

Una corona è stata deposta ai piedi del monumento a Bismarck sulla Konigsplatz di Gottingen.

Il generale Nasi nominato comandante delle truppe coloniali libiche

ROMA, mercoledì sera.

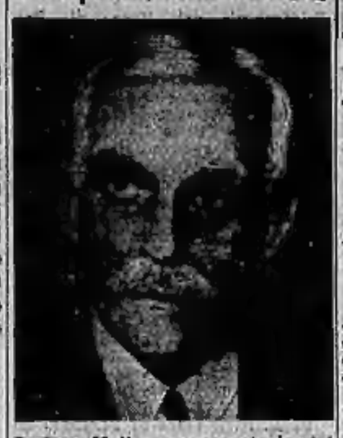
In seguito alla unificazione dei Regi Corpi Truppe Coloniali della Tripolitania e della Cirenaica in un unico R. Corpo Truppe Coloniali della Libia con sede a Tripoli, il generale di Brigata Guglielmo Nasi, comandante il R. Corpo della Cirenaica, è con decreto in corso nominato comandante il R. Corpo Truppe Coloniali della Libia.

Forti concentramenti di truppe in Abissinia

LONDRA, mercoledì sera.

Il « Daily Telegraph » riceve da Addis Abeba che il Governo abissino prosegue apertamente a concentramenti di truppe in tutto il paese.

Il «povero» miliardario

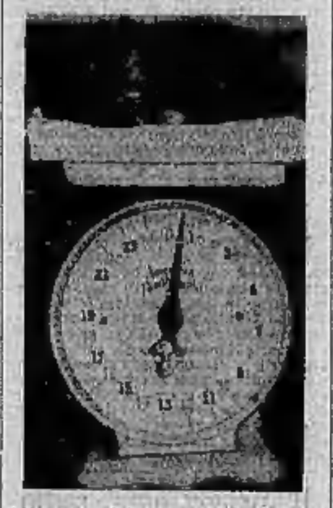


Andrea Mellon, ex-segretario del Tesoro degli S. U., ex-Ambasciatore a Londra, vorrebbe farsi credere egualmente « ex » quale miliardario. Egli infatti pretende di farsi restituire dal fisco la somma di 140 mila dollari che dice di avere pagato in più del dovuto. Citato in giudizio ha detto: « Non avete la più lontana idea delle perdite economiche che ho dovuto subire negli ultimi anni ». I bene informati si dicono però di parer contrario.

Campionessa

La signorina Nelly Adamson, campionessa di tennis del Belgio, durante una gara disputata in Inghilterra.

Peso minimo



Alla esposizione canina di Long Beach in California è stato presentato questo esemplare, dal peso di circa tre libbre.

La Germania chiede navi

Le possibilità della flotta tedesca

I quadri hanno l'efficenza pari a quella del 1912
Le "corazzate tascabili„ e la guerra corsara

Parigi, mercoledì sera.

Risorgerà dunque la flotta tedesca? Questo è l'interrogativo che viene posto da più parti, mentre si attendono i risultati delle conversazioni diplomatiche in corso. Finora di sicuro si è soltanto la voce che afferma prossima la richiesta ufficiale da parte della Germania di una flotta di circa 400.000 tonnellate. Coloro i quali vogliono essere ottimisti a qualunque costo, dicono che quella sono fandonie e che tra il dire e il fare ci corre molto tempo.

Qualche giornale francese si è invece preso l'incarico di sfatare tale versione ottimistica, documenti alla mano.

Subito da dopo la firma del Trattato di Versaglia — dice ad esempio, *Le Paris Soir*, il gen. Niessel — la Germania ha cominciato a lavorare per la marina come per l'esercito. Gli articoli 181 e 190 del Trattato le accordavano nel corazzate da rimpiazzare con bastimenti di 10.000 tonnellate, allorquando quelle avessero raggiunto i 20 anni di età; sei incrociatori da rimpiazzare al limite del ventesimo anno con altrettanti bastimenti da 6000 tonnellate; 12 cacciatorpediniere da rimpiazzare, al 15.o anno di età, con bastimenti di 800 tonnellate, e 12 torpediniere da rimpiazzare, sempre al quindicesimo anno, con navi della stazza di 200 tonnellate.

Le « tipo Deutschland »

Prendendo pretesto che le navi lasciate a sua disposizione erano ormai anziane, la Germania ottenne nel 1921 di conservare in riserva un terzo in più delle navi delle varie categorie; pretese quindi di avere il diritto di rimpiazzare le une e le altre, tanto cioè quelle effettive come quelle di riserva, così aumentando automaticamente la sua flotta di un terzo.

Crediamo sia questa, in ordine cronologico, la prima violazione alle disposizioni di Versaglia.

Intanto il trattato stesso parlava di tonnellate metriche. Con il pretesto che il Patto di Washington ha stabilito una unità di misura detta appunto « tonnellata standard - Washington », leggermente superiore a quella metrica, con la quale appunto si intendono misurate le stazze delle navi accordate ai firmatari del Patto (come ad esempio gli incrociatori di 10.000 tonnellate della « loro volta « standard-Washington ») gli ingegneri tedeschi presero per base questa misura per la prima corazzata costruita a rimpiazzare la unità divenuta vecchia.

Fu la famosa *Deutschland*, che in realtà stazza 14.000 tonnellate, il che le permette, sotto una blindatura da corazzata una velocità di 26 nodi, cannoni di 280 millimetri e un enorme raggio di azione. Quattro di queste « corazzate tascabili » solcano già il mare. La marina si è inoltre largamente dotata di piccole unità: dragamine, navi scuola, battelli per il servizio idrografico, ecc.

Per il ristretto contingente di 15.000 marinai, dei quali solo 12.000 possono essere iscritti negli effettivi di combattimento, la marina tedesca ha conservato dai quadri imponenti: 14 ammiragli, 941 ufficiali di marina, 1874 funzionari, 1649 impiegati ausiliari, 10.327 operai specialisti. Queste ultime cifre differiscono di troppo poco da quelle del 1912 e svelano la volontà del Reich di disporre di personale dirigente numeroso in vista della restaurazione della sua potenza marinara.

Il bilancio di quest'anno supera la non indifferente cifra di un miliardo di lire, della quale circa la metà è impegnata da nuove costruzioni, il che corrisponde a un aumento dell'87,4% in rapporto allo scorso esercizio.

La nascita della marina da guerra tedesca prima del 1914 deve attribuirsi alla intensa azione di propaganda esercitata sull'opinione pubblica da una potente associazione, la *Flottenverein* (unione per la flotta).

Preparazione al 1914

Si era nel 1898 e mentre il Parlamento era diviso fra i sostenitori delle diverse tendenze, si levava la voce delle associazioni patriottiche, le quali ad occhi chiusi davano ragione, per questione di principio, al militarismo prussiano. L'8 giugno di quell'anno sorgeva la *Flottenverein*, di cui era animatore principale un uomo che doveva diciassette anni di poi salire alla ribalta di una ben triste celebrità: l'ammiraglio von Tirpitz. I dirigenti dell'associazione erano in massima parte notabilità dell'aristocrazia, alti funzionari, mercanti di cannoni o banchieri, i quali lavoravano con ardore a spingere l'opinione pubblica in favore della marina.

Il primo presidente fu il principe di Wied, che raccolse nel primo anno 114.000 soci. Due anni più tardi i soci erano 600.000. Si cominciò allora a far pressione sul Parlamento e nel 1900 il Reichstag votò la famosa legge per la costruzione di 12 *dreadnought*, con le quali si lanciava aperta sfida alla flotta inglese.

Dopo la guerra, naturalmente la *Flottenverein* decadde. Ora è risorta per volontà di Hitler sotto il nome di « Reichsbund deutscher Seegeltung » (Lega del Reich della potenza marittima tedesca). La associazione privata si è trasformata in organo di Stato.

Il vice-ammiraglio von Trotha ne è presidente. Il lavoro di propaganda e di preparazione è svolto con quella meticolosità e minuzia di sistemi che sono propriamente germanici.

Sempre i giornali francesi sottolineano che tale associazione è gemella con la « Verband fur Luftschutz » (associazione per la difesa aerea), organo di Stato pur esso potente e attivo. Temono infine di veder sorgere, procedendo di questo passo, una « Kolonial-Verein » che allunghi gli sguardi sui possedimenti coloniali franco-britannici.

La guerra di corsa

In Inghilterra d'altra parte ci si chiede se la Germania parteciperà alla prossima Conferenza navale. Voci per ora isolate della stampa germanica dicono che i tedeschi reclamerebbero un tonnellaggio pari al 35 per cento di quello britannico. Pare non molto, ma il *Manchester Guardian* scrive « con il 35 per cento del tonnellaggio inglese, la Germania diviene pericolosa. Le sue coste, e in particolare quelle del Mare del Nord costituite per la massima parte da quello che, durante la guerra, fu chiamato « golfo tedesco », sono pressochè inavvicinabili e facili a mettere in stato di difesa. La Germania poi non ha oltre mare territori da difendere. La flotta sarebbe quindi libera per un'azione concentrata.

« Essa potrebbe nello stesso tempo staccare delle grosse unità che, combattendo col famosissimo genere di guerra corsara, già esperimentato durante la passata guerra con l'*Emden* e gli altri incrociatori leggeri, potrebbero compromettere il traffico mercantile. I suoi nuovi incrociatori corazzati (le famose corazzate tascabili), capaci di compiere senza rifornimenti il tragitto dal Mare del Nord a Sciangai, sembrano costruiti apposta per tal genere di operazioni ».

I giornali francesi, certamente non senza scopo, ricordano ai loro vicini di oltre Manica che durante la guerra il sommergibile *Deutschland* raggiunse New York e ritornò in patria, sfidando il blocco inglese.

Essi concludono « con tutto il segreto che circonda i cantieri tedeschi chissà che presto non ce ne possiamo vedere capitare qualcuno al largo delle nostre coste ? ».

Come Stresa si prepara ad ospitare il Convegno

Stresa, mercoledì sera.

I preparativi di Stresa per il convegno delle tre Potenze si intensificano sempre più, sotto la guida del Prefetto di Novara e per il personale interessamento del Podestà on. Basile, rientrato ieri dalla Capitale.

Oggetto di particolari cure è l'Isola Bella, il cui Palazzo Borromeo è ormai destinato a sede dei convegni di Mussolini, Simon e Laval. Chiusi i battenti ai visitatori abituali, il storico palazzo è centro di una insolita attività. Fra le varie e ricche sale pare sia stata prescelta per la riunione la « sala della musica », posta nei pressi di quella detta del trono e della camera di Napoleone I, con ampia veduta sulla sponda lombarda del lago. Essa è stata infatti sgombrata di tutti gli antichi strumenti musicali e addobbata con mobili fiorentini di alto pregio, con broccati genovesi del Settecento e con una raccolta del Tempesta.

Pure il resto del palazzo viene, sotto la cura della famiglia Borromeo, opportunamente predisposto. Nè si sono trascurati i magnifici digradanti giardini italiani, che durante la notte saranno completamente illuminati.

Ali fra il popolo

La propaganda aviatoria sarà attuata in tutta Italia

A Torino dal 31 maggio al 6 giugno

Roma, mercoledì sera.

Con grande simpatia è stata accolta la notizia che il R. Aero Club d'Italia, con l'aiuto del Ministero dell'Aeronautica ha istituito i voli di propaganda in tutta Italia.

Opportuni accorgimenti ne faciliteranno lo svolgimento. Infatti il giro sarà l'apparecchio trimotore Caproni 101 ceduto e appositamente attrezzato dal Ministero dell'Aeronautica farà per vari Aeroporti italiani è congegnato e studiato con criteri razionali, allo scopo di sfruttare per ogni regione la stagione più idonea, sia in relazione alle condizioni meteorologiche, sia in riguardo al movimento turistico locale. Inoltre, per consentire un più facile afflusso di persone, si è cercato di far fruire ogni città nei limiti del possibile di una giornata festiva. Infine, per disposizione del Ministero dell'Aeronautica, a bordo del Caproni saranno eseguite riprese cinematografiche degli episodi più interessanti, mentre a tutti coloro che per la prima volta voleranno sarà distribuito uno speciale ricordo, contenente la data e il luogo del battesimo dell'aria.

Come è noto saranno eseguiti due tipi di volo e cioè il battesimo dell'aria, consistente in un giro intorno al campo e voli turistici di maggior durata sulle città e sulle zone di speciale attrattiva.

I voli di propaganda riservati alle seguenti categorie di persone: soci del R.A.C.I. iscritti all'O.N.B. al G.U.F., ai Fasci Giovanili di Combattimento e al Dopolavoro, i quali tutti saranno assicurati contro ogni rischio per cura del R.A.C.I., si svolgeranno sotto la guida sicura dell'esperto pilota Fortunato Giacometti.

I voli sono già cominciati a Roma con grande successo all'Aeroporto del Littorio il 31 marzo e continueranno fino all'11 aprile. A Torino essi avranno luogo dal 31 maggio al 6 giugno con due giorni festivi: a Vercelli avranno luogo dal 29 al 30 maggio, a Novara dal 7 giugno al 9 giugno.

Il contratto di coltivazione delle barbabietole

Roma, mercoledì sera.

E' stato stipulato tra il contratto di coltivazione delle barbabietole per la campagna 1935, che rimane nelle sue clausole principali uguale a quello dello scorso anno, salvo soltanto un lieve aumento del prezzo del seme, in conseguenza del forte aumento del prezzo subito dal seme estero.

La superficie complessiva che sarà coltivata a barbabietole in tutto il Regno sarà di ettari 85 mila circa, e il raccolto è stato preventivato in 22 milioni di quintali di cui 20.200.000 circa nell'Italia settentrionale e 1.800.000 circa nell'Italia centrale.

Le eventuali maggiori produzioni di ogni singolo coltivatore in confronto delle cifre preventivate, in quanto provengano da superfici regolarmente coltivate che le organizzazioni interessate si riservano di controllare rigorosamente, saranno ricevute dagli zuccherifici in conto della campagna 1936 e pagate ai prezzi e alle condizioni che saranno stabilite per detta campagna.

I contingentamenti e la bilancia commerciale

Roma, mercoledì sera.

Sono interessanti alcuni rilievi sulla nostra bilancia commerciale nel primo bimestre di quest'anno in relazione alla nuova politica di contingentamenti.

Le statistiche doganali segnano in gennaio un valore di merci importate pari a 621 milioni di lire contro un valore di merci esportate di 379 milioni.

Nel mese di gennaio 1934 il valore delle importazioni era risultato di 643 milioni di lire e quello delle esportazioni di 405 milioni.

Pertanto da un anno all'altro nel mese di gennaio mentre le importazioni hanno presentato una diminuzione di 22 milioni, la diminuzione delle esportazioni è risultata di 26 milioni. Ne consegue che il *deficit* commerciale non solo ha conservato l'alto livello dell'anno passato, ma ha presentato anzi nel gennaio scorso un leggero inasprimento. Esso è salito infatti da 237 a 242 milioni di lire in un mese solo.

Tale sfavorevole andamento del nostro commercio con l'estero con la persistenza di un notevole sbilancio in via di continuo aumento ha giustamente preoccupato il Governo. Esso è pertanto decisamente intervenuto in questo campo emanando il 19 febbraio i noti provvedimenti contingentativi delle importazioni.

I dati del mese di febbraio, per quanto l'applicazione dei provvedimenti contingentativi hanno riguardato solo pochi giorni (il decreto ha avuto applicazione il giorno 19 e la chiusura del computo statistico viene fatta il 25), rivelano già un miglior andamento di quello di gennaio. Il valore delle importazioni è stato infatti di 627 milioni di lire, quello delle esportazioni di 391 milioni, mentre nello stesso mese del 1934 le importazioni erano ammontate a 666 milioni e le esportazioni a 410.

Il *deficit* mensile pertanto è disceso da 276 a 236 milioni, con una diminuzione di 40 milioni che compensa pienamente l'aumento del mese anteriore.

Poco infatti il saldo della bilancia dal 1.o gennaio al 28 febbraio: importazioni 1.247,5 contro 1.338,3 nel 1934; con una diminuzione di 91,8 milioni - Esporta-

Norme per i mulini

Roma, mercoledì sera.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica un decreto ministeriale, con il quale, rilevato che gli ammassi collettivi hanno ormai completamente esaurito il raccolto nelle annate agrarie 1932-33 e che pertanto non vige più materia di attuazione l'obbligo di mantenimento percentuale del frumento stesso, si dispone che a far tempo dal 1° aprile 1935 i molini, di cui all'articolo 1 del R. Decreto Legge 21 maggio 1934, numero 821, sono liberati, per esaurimento del grano prodotto nell'annata agraria 1932-33 e raccolto presso gli ammassi collettivi, dall'obbligo della macinazione percentuale di cui al succitato articolo 1 del R. Decreto Legge indicato.

La prima lotteria di Tripoli

La vertenza per il premio al venditore del biglietto vincente

Siena, mercoledì sera.

Riferendo a suo tempo della vertenza sorta fra la signorina Irma Martinucci ed il sig. Carlo Fiorindi, entrambi di Siena, per contendersi il premio di L. 105 mila spettante al venditore della cartella vincitrice del primo premio della prima Lotteria di Tripoli.

La Martinucci, titolare del Banco Lotto n. 111, si riteneva la venditrice della cartella per aver ceduto al sig. Fiorindi un biocchetto di queste fra le quali vi fu quella vincitrice col numero Varzi. Il Fiorindi affermava che spettasse invece il premio a lui, in quanto egli aveva venduto il biglietto vincente, apponendo nella matrice il suo nome senza che la Martinucci sollevasse da principio obbiezione alcuna.

La causa fu portata dalla Martinucci dinanzi al Tribunale di Siena nel 13 maggio 1933. Il Tribunale, con sentenza 20-29 dicembre di detto anno, ritenne in linea di diritto spettare il Fiorindi; ma poichè la Martinucci chiedeva di provare per testi l'esistenza di un patto per cui il Fiorindi avrebbe dovuto apporre nella matrice il nome di lei, e che essa Martinucci si era riservata espressamente i premi eventuali, ammise tale prova. Appellarono a tale sentenza sia la Martinucci, sia il Fiorindi; ma la Corte di Appello di Firenze respinse entrambi i gravami.

Fu esperita allora la prova nel corso della quale emersero divergenze fra un teste del Fiorindi e due della Martinucci, tantochè contro il teste indotto dal primo, la Martinucci avanzò denuncia per falsa testimonianza che portò alla condanna del teste stesso.

Nel giudizio fu chiamata anche la S.E.L.A.S., la quale dichiarò di tenere a disposizione di chi fosse dichiarato l'avente diritto il premio di L. 105 mila.

La sentenza del Tribunale di Siena è uscita verso mezzogiorno. E' ritenuto venditore della cartella vincitrice la lotteria il signor Carlo Fiorindi, non essendo provato affatto l'esistenza di patti di vendita. La sentenza ha dichiarato quindi che il premio di 105 mila lire spetta interamente al Fiorindi, ordinando alla S.E.L.A.S. di effettuare il pagamento.

Ha dichiarato non dovuto alcun interesse sulla somma di tale premio: ha condannato la Martinucci alle spese del giudizio tanto a favore del Fiorindi e della S.E.L.A.S. passando compiacevolmente a favore del primo L. 7975,90 e in favore del secondo L. 1360,45.

Il Tribunale era composto del presidente Ori e dai giudici Galletti e Ricciardi. Estensore il giudice Redasi.

Mortale incidente di volo

Roma, mercoledì sera.

Il giorno 1.o aprile un apparecchio da caccia dell'Aeroporto di Campoformido, pilotato dal sergente Novello Mario, durante un volo in pattuglia, per cause imprecisate precipitava in località Rainuzzo Donazza. Il pilota, che non ha potuto fare uso del paracadute, è deceduto.

L'oro e la sterlina

LONDRA, mercoledì sera.

Quotazione della sterlina su New York 4,80, su Parigi 72 9/16. Ore 145,7 1/2 d.: aumento 1,6 1/2.

Mercato calmo. Prestito di guerra 3 1/2 % a 105 1/16.

CRONACA

Orsi parte domani per l'Argentina

Come già si era data notizia, Raimondo Orsi, il popolare giocatore juventino, ha deciso di recarsi in Argentina, di dove gli sono giunte notizie assai inquietanti sulla salute della madre.

In seguito a telegrammi pervenutigli ancora stamattina, oggi egli ha definitivamente deciso di far ritorno in Argentina e partirà perciò Torino domattina, dirigendosi a Genova, di dove imbarcarsi per il Sud America.

Ombre absburgiche a Vienna

Nella ricorrenza del 13.o anniversario della morte dell'ex-Imperatore Carlo di Absburgo, morto il 1.o aprile 1922 a Madera, è stata celebrata una Messa al campo. In seguito le truppe della guarnigione hanno sfilato in parata, unitamente ai veterani, recanti gli antichi stendardi imperiali.

TORINO DI GIORNO

Gli scherzi della primavera

La nevicata d'aprile di venticinque anni fa

Coloro che si lamentano dell'instabilità del tempo e della illogicità di comportamento delle stagioni, o sono molto giovani o dimenticano volentieri e facilmente gli avvenimenti degli anni trascorsi. Dimentichiamo per esempio che venticinque anni or sono, proprio nei primi tre giorni d'aprile del 1910, abbiamo avuto a Torino una nevicata, lunga, insistente, intensa, che non sarebbe oggi credibile se non vi fossero a documentarla le fotografie prese proprio in quei giorni, tristi e noiosi.

Che magnifica nevicata!...

Che magnifica e grandiosa nevicata... con sospensione di servizio tramviario, con rottura di molti fili del telefono, con... (udite, udite,

Il giardino di corso Siccardi (3 aprile 1910)

una cosa che oggi non si può più concepire ed immaginare) un disservizio ferroviario, per cui i treni marciavano a loro piacimento, arrivavano quando potevano, partivano anche con qualche ora di ritardo, tal quale come pei treni in arrivo!

Nel 1910 avevamo avuto un gennaio discretamente temperato da soffi caldi di scirocco e senza neve, una poca acqua. Il febbraio poi era stato davvero deliziosamente primaverile: sole tutti i giorni, sole tiepido e fulgente, sole da mese di maggio.

E' giusta la primavera... diceva no tutti alla metà di febbraio. Ed il marzo continuò tiepido e giocondo, lieto delle più care promesse: i venti favonii non erano più un'espressione retorica e letteraria.

Già gli elementi giovanili più eleganti, maschi e femmine, avevano relegato nel guardaroba i sopraditi affidandoli alle amorose cure della naftalina in candide pallottoline: i più impazienti avevano addirittura inaugurato gli abiti grigio-ferro al loro di moda e tanto di paglietta al posto dei cappelli. Le colline verdeggiavano, percorse dai tiepidi fremiti della primavera che s'era affacciata con le prime modeste viole profumate, nell'aria tiepidamente fragrante e nel cielo divinamente azzurro, trionfava nella sua gloria il sole. La domenica ultima di marzo c'era stata una invasione, in forze, delle colline e del Po; tutti erano in abito palesemente primaverile ed i padroni di casa si fregavano giocondamente le mani perchè le spese pei caloriferi (e per quei pochi termosifoni allora in servizio) erano rimaste ad un livello basso, profondamente basso. Ed ecco il calendario segna: 31 marzo. Ma in quel giorno il cielo s'oscura, il termometro si abbassa, il tepore scompare, il sole non si fa vedere.

Nevica! E come nevica; a larghe falde si diceva allora; con insistenza; nevica il primo aprile giorno dei pesci (e si diceva per canzonarci, che si trattava di un'pesce d'aprile), nevica il due aprile, nevica il tre aprile... e dopo la neve, l'acqueruggiola uggiosa, e il cielo sempre chiuso, e la minaccia di non finirla più...

Nevica, e per le strade la neve si ferma, infittisce, si fa spessa; di notte l'azienda tramviaria fa correre per tutte le linee cittadine i suoi trams perchè tengano sgombre le rotaie ed i percorsi: ma la neve rompe anche alcuni fili delle conduttore dell'energia elettrica riservata alle vetture tramviarie ed il servizio marcia come può, e viene anche sospeso.

Non fidarsi dell'aprile...

Si spezzano i fili del telefono; si ingombrano le linee ferroviarie; si ritardata la posta; le strade sono fitte di neve che non può essere trasportata in Po, perchè continua a fioccare; e il termometro resta a zero per alcuni giorni.

Le colline si coprono del bianco manto, le viole si nascondono più modeste del solito, le piazze sono malamente ripiene di neve, i vecchi sgombri invernali ricompaiono, e le paglietta vanno a nascondersi, gli inquilini battono i denti in attesa che i padroni di casa si decidano a riaccendere i caloriferi. Unico conforto, la gente si sfoga a tirar moccoli contro il disservizio delle tramvie, della trascuranza degli impresari nello sgombrare le vie e le piazze, e contro il calendario ingannatore che segna aprile mentre, evidentemente, si è in febbraio o in dicembre. I farmacisti, invece, esauriscono le loro provviste di antipirina e di mentolo poichè i raffreddori sternutanti sono diffusi a migliaia e i medici corrono di qua e di là a confortare una buona e nuova messe di clienti, mentre i rivenditori di legna e carbone fanno affari d'oro.

« D'aprili, neppure un fil » dice il proverbio: non fidarsi dell'aprile che riserba di questi graziosi scherzi: perchè ciò che è accaduto a Torino venticinque anni fa non è detto che... negli anni venturi non possa ripetersi ancora. E crepi l'astrologo, come si usava dire a quei tempi!

La settimana del silenzio

Centoquaranta Giovani Fascisti

collaborano coi Vigili Urbani

E' stata simpaticamente notata dai torinesi, in questi primi giorni di nuova norme della circolazione cittadina, la presenza ai crocicchi di più intenso traffico di Giovani fascisti in divisa, collaboranti con i vigili urbani a far rispettare il nuovo regolamento. Si tratta di centoquaranta « fiamme giallorosse » della nostra città che il Comando federale ha fatto istruire appositamente dai tecnici del R.A.C.I. e che ha, poi, dislocato nei punti di maggior bisogno, d'accordo colle autorità municipali. I Giovani fascisti continueranno nella loro utile opera per una settimana.

Istituto Fascista di Coltura

Il Console Generale Vaccaro

parla stasera all'Università

Questa sera, alle ore 21.10 precise, nell'Aula Magna della R. Università, gentilmente concessa dal camerata Magnifico Rettore, il console generale Giorgio Vaccaro, Segretario del C.O.N.I., terrà per invito dell'Istituto Fascista di Coltura, l'annunciata conferenza sul tema: *Lo sport in Regime fascista*. L'iniziativa essendo l'attesa di sentir parlare, [illegible] a un tale argomento, il console generale Vaccaro, animatore e stimolo di ogni attività sportiva, si prega il pubblico di prendere posto per tempo nell'Aula Magna. La Presidenza dell'Istituto Fascista di Coltura rinnova l'invito a tutte le Gerarchie, Autorità, ai dirigenti delle Organizzazioni sportive, alle Camicie Nere dei Gruppi rionali, ai Gollardi, ai GG. FF. e al popolo. L'ingresso è, come sempre, libero.

Atto di onestà

Il giovane fascista Mario Martinotti, impiegato quale fatturino in una Ditta cittadina, ha ieri rinvenuto in via dei Mille una borsetta contenente documenti e parecchie centinaia di lire. Si è fatta premura di portare il tutto all'apposito Ufficio municipale, ove la borsa si trova a disposizione del legittimo proprietario.

Il rinvio della riunione

del Comitato provinciale artigiani

La riunione del Comitato provinciale dell'Artigianato, che doveva aver luogo stasera alle ore 21 presso la Segreteria provinciale, è stata rinviata a data da stabilirsi.

La morte di un bimbo

vittima di investimento

Dopo un'agonia durata tre giorni è deceduto questa mattina all'Ospedale Mauriziano, ove era stato ricoverato subito dopo la disgrazia, il ragazzo decenne Fulvio Bonelli, abitante in via Carlo Del Prete 25, il quale era stato investito dall'automobile guidata da certo Giuseppe Bello fu Lorenzo. Costui, che era stato fin dal primo momento trattenuto dall'agente di P. S. Morgese, di servizio presso il nosocomio, è stato passato ieri alle carceri, secondo che è stato pubblicato.

MILIZIA

1.a Legione Militia DICAT. — Tutti gli allievi fabbricanti si troveranno questa sera alle 21 precise, in via Regina 6, per istruzioni. — Tutti i dipendenti della 10.a batteria c. a. si troveranno questa sera alle 21 precise in via Regina 6, per ritiro giubba modificata.

1.a Legione D.I.D.A.T. — Questa sera, ore 21, adunata alla Caserma Cascino di tutti i graduati e Camicie Nere delle batterie 1.a 2.a 3.a e del personale della Centuria Mitraglieri appartenenti alle classi dal 1895 al 1903 per urgenti comunicazioni di servizio. Tutti i dipendenti della 335.a batteria c. a. si troveranno adunati per questa sera, ore 21, presso la sede del Circolo Combattenti « Montenero », cavalcavia Corso Dante n. 1. Per le ore 21 adunata obbligatoria alla Caserma Cascino degli allievi telemetristi per pagamento assegni mese febbraio e marzo.

Un marito troppo focoso

Il 29 dicembre scorso tale Maria Chinat residente a Buttigliera Alta, denunziava ai carabinieri di Avigliana che in seguito alle gravi minaccie del marito, Lazzaro Signori, di 45 anni, calderaio, era stata obbligata a fuggire di casa ed a ricoverarsi in un convento. Aggiungeva che da parecchi anni il Signori maltrattava la figlia percuotendola con pugni e calci. Il Signori, comparso stamane dinanzi ai giudici della settima sezione (Presidente cav. Edor e P. M. cav. Briolo; canc. cav. uff. Luotto) ha contestato recisamente il racconto della donna.

— Mia moglie — egli ha affermato — ha narrato tutta una serie di fandonie: sono è fuggita di casa in seguito ad un diverbio sorto per questioni di interesse. Mia moglie e mia figlia non volevano darmi spiegazioni in merito alle spese che avevano sostenuto coi denari prelevati dal mio libretto: io insistetti; mia figlia, paventando forse un litigio, fuggì seguita da mia moglie.

— Questa scenata si ripetevano frequentemente?

— Non lo nego, ma sempre per lo stesso motivo.

— E quando eravate ubriaco usavate anche dei mezzi piuttosto energici, specie con vostra figlia?

— Questo poi non è vero: mi piace, è vero, bere, ma non fino ad ubriacarmi. Ho sfogato talvolta il mio cattivo umore su mia figlia, ma unicamente per il motivo che essa prendeva le parti della madre.

La Maria Chinat non ha più sostenuto, nonostante le insistenze del Presidente, le gravi accuse mosse al marito nella sua denuncia ai carabinieri: uguale contegno ha tenuto la figlia. Entrambe hanno ammesso che i litigi — frequenti in questi ultimi anni — avevano origine in questioni di interessi: a quanto pare il Signori è piuttosto economo, mentre la moglie e la figlia vorrebbero seguire, seppure modestamente, i dettami della moda.

Il Tribunale non ha voluto turbare l'armonia che si è ristabilita nella piccola famiglia dei Signori ed ha assolto l'imputato (difeso d'ufficio dall'avvocato Viancini) per insufficienza di prove: il Presidente, però, ha esortato il Signori ad usare maggior moderazione nelle sue reprimende coniugali.

Morto in solitudine

Verso le ore 7 di questa mattina veniva chiamato il signor Bartolomeo Vaudano al capezzale del fratello Guglielmo, di 70 anni, residente da solo in una cameretta alta in via Tiziano 27, allo scopo di trattenersi con lui per alcuni lavori. Dopo aver reiteratamente bussato, senza ottenere risposta, il Vaudano, con l'aiuto di compiacenti, apriva la porta e trovava il Marchigiani a letto, ormai cadavere. Il medico municipale dott. Pandolfi stabiliva che il decesso era avvenuto per sincope ed ordinava il trasporto della salma agli Istituti del Valentino.

Il programma radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma I:

19,40: Canzoncio dei bambini — 17,5: Dal Conservatorio di Napoli: Quartetto Calvet; musiche di: Haydn, Beethoven, Ravel — Nell'intervallo: Com. Uff. presagi e notizie agricole — 18,45: Cronache del turismo e com. del Dopolavoro — 19: Not. esteri — 19,35: Dischi — 20,30: Cronache del Regime - Dischi — 21: Concerto dall'Augusteo diretto dal M. E. Molinari; musiche di: Malipiero, Tommasini, Mascagni, Salvucci, Rocca, Sonzogno e Pinzi — Nell'intervallo: A. Casella: « O. Pacoli e le batterie siciliane ».

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II: Ore 19,30: Musica varia — 20,45-23: « Una donna, tre » commedia in 3 atti di P. Molnar — Dopo la commedia: Musica da ballo — **Palermo:** 20,45: Musica brillante - 23: « Il compagno di scuola », commedia in un atto di E. Rogues.

Vienna: Ore 21,40: Musica contemporanea turca — **Bruxelles I:** 20: Musica riprodotta — **Bruxelles II:** 20: Orchestra varia — **Praga I:** 21: Concerto orchestrale dalla Sala Smetana — **Copenaghen:** 20: Musica da camera inglese antica e canto — **Bordeaux, Lafayette:** 20,30: Concerto orchestrale — **Grenoble:** 20,30: Concerto e commedia — **Lyon la Doua:** 20,30: Fanfare e organo — **Marsiglia:** 20: Musica varia — **Nizza, Juan les Pins:** 20: Dischi — **Parigi P. P.:** 21: Concerto vocale di canti del sec. XVIII — **Parigi T. E.:** 21,35: Piano e violino — **Radio Parigi:** 20: Musica da camera — **Rennes:** 20,30: « Il cuore e la mano », operetta di Lecocq — **Strasburgo:** 20,30: Orchestra e tenore — **Amburgo:** 20,45: « I fidanzati attraverso i secoli », commedia di Marianne Westerlind — **Berlino:** 21: Concerto (Brahms) — **Breslavia:** 21: Banda — **Colonia:** 20,45: Musica zigana — **Francoforte:** 23: Musica da ballo — **Koenigsberg:** 20,45: Orchestra — **Koenigswusterhausen:** 24: Musica da ballo — **Lipsia:** 20,45: Operetta — **Monaco di Baviera:** 20,45: « Il canto del destino », per coro e orchestra di Brahms — **Stoccarda:** 20,45: Musica da camera — **Breslavia:** 20,45: Concerto sinfonico — **Londra R.:** 23: Musica da ballo — **Belgrado:** 21: Musica brillante — **Lubiana:** 22,15: Orchestra — **Lussemburgo:** 22,35: Concerto vocale — **Oslo:** 20: Concerto (Sibelius, Mendelssohn, Bibelius, Gjerahöni) — **Milano:** 22,35: Concerto — **Milano:** 20,45: « La passione secondo S. Giovanni », oratorio per soli, coro, orchestra e organo — **Varsavia:** 21: Concerto di piano (Chopin) — **Monaco:** 21,5: Concerto variato — **Barcellona:** 22,5: Canzoni per tenore — **Madrid:** 23: Selezione dalla « Mignon », di Thomas — **Stoccolma:** 21,30: Dischi — **Bergamo:** 21,30: Musica sera e ritmo — **Monte Ceneri:** 20,45: Commedia — **Berlino:** 20,30: Concerto sinfonico e canto (Bach, Beethoven) — **Budapest I:** 20,10: Concerto (Kacsdai, Mozart, Mahler).

ECONOMIA e FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO, 2. — Si sono avuti stamane gli sviluppi del favorevole orientamento affiorato ieri. Con attività moderata e altrevarie oscillazioni alterne le quotazioni di tutti i valori hanno progredito. La chiusura più riflessiva è avvenuta al di sotto dei massimi segnati, ma comunque in notevole miglioria dalla precedente. Di una discreta frazione si è avvantaggiato il Redimibile, mentre nei comparti azionari le domande più nutrite sono state per la Fiat, Viscosa, Montecatini e Ilva con relativi notevoli progressi, seguiti in tono minore dagli altri. Sono apparsi i primi scambi sulla SIP (Società Forze Idrauliche della Liguria) sulle basi di 121,50.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierna
100	Rend. 3,50 % n.	79 85	79 —
100	Id. f. c.	80 —	79 —
100	Pr. Red. 3½ %	78 50	78 50
100	Id. f. c.	78 80	78 95
500	I.R.I. 4½ % o.	476 —	476 —
500	Torino 4½ % c.	475 —	475 —
500	Torino 5 % c.	490 —	491 50
500	B. Paolo 3½ %	435 —	434 —
500	Id. 4 % già 5 c.	476 75	476 75
500	Ferrov. 3% c.	320 —	320 —
500	Id. Ferr. 4½ c.	481 —	481 —
100	B.T.N. 1940 c.	101 50	101 40
100	Id. 1941	101 70	101 85
100	Id. 1942 VIII	94 70	94 50
100	Id. 1942 XII	— —	— —
500	S.T.E.T.	518 50	519 —
500	Miglior. 6%	— —	— —
500	Miglior. 4%	470 —	462 —
1000	B.ca d'Italia	1565 —	1555 —
250	Mediterranee	495 50	495 —
500	Meridionali	617 —	618 —
15	Lloyd Sab.	10 —	10 —
200	Navigaz. A. I.	90 —	93 50
100	Torino-Nord	130 —	130 —
10	Italiana Gas	14 6875	14 60
100	Elettr. A. I.	102 —	104 —
50	Sip	46 25	45 7/8
200	Terni	227 —	229 75
100	Valdarno	151 —	151 50
250	Merid. Elettr.	258 —	256 —
75	P. C. E.	84 —	83 50
100	Sesto	87 —	86 50
500	Edison	724 —	722 —
500	Savigliano	833 —	850 —
200	Natisio	186 —	181 —
125	Bauchiero	176 50	179 50
60	Tedeschi	114 —	113 —
200	Dva	190 —	189 25
200	Fiat	320 25	325 —
50	Monte Amiata	30 50	35 75
100	Montecatini	180 —	182 —
250	Monteponi	278 —	286 —
5	Schiapparelli	6 60	6 975
100	Mira Lanza	105 —	105 50
75	Cir	132 —	134 —
500	Acqua Potab.	447 50	448 —
70	Florio	41 —	41 —
25	Venchi-Unica	29 —	29 25
200	Viscosa	319 —	321 50
25	Valli Lanzo	20 50	20 50
500	Lanz Borg.	1300 —	1310 —
200	Real Stabili	202 —	204 —
100	Cartiera Ital.	95 50	96 —
225	Cart. Burgo	232 —	230 —
25	Pittaluga	1 50	1 60
66	Fornaci	185 —	184 —

Cambi: Parigi 79,85; Londra 58,15; Svizzera 391,50; New York 12,09.

Borsa di Milano

MILANO, 2. — Pur non mantenendosi i prezzi massimi ogni notiziosi si registra nettamente della fermezza d'fisa e quasi tutta la quota azionaria. Calmi per contro i Fondi Pubblici con la Rendita all'unico prezzo di 79,45 e il Redimibile 1934 tra 77 e 76,70 per fine corrente mese. Maggiormente progredite ogni entrambe le Piralli, Fiat, Generali, Banca d'Italia, Isotta, Breda, Cantoni, Lane, Olcese, Unione Manifatture, Snia, Beni, Cementi, Gas, Bianchi e Unes. Domandate negli Alimentari le Feldmis e le Distillerie. Affari animati.

Rend. it. 3,50 % 79,45; Redim. 3,50 % Lin. 76,70; B. Italia 1935; Assicuraz. Gen. 4050; Centrale 630; Meridion. 467; Meridion. 618; Veneto Contr. 237; Rubsoli. 134; Cantoni 1790; Furlet 53; Olona 62; Saciana 8; Tirone 82; Olcese 236; Stamp. 651; Unes 340; Linifici 572,50; Rosneri 346; Rotondi 215; Tessi 35; Col. Merid. 14; Manifatt. 351; Gavardo 950; Rosari 2960; Targ. 77; Cmic. 334; Berm. 83,75; Snia 323,50; Pacchetti 58; Ansaldo 48; Ilva 190; Metall. 205; Amiata 35; Montec. 182,50; Dalmine 214; Breda 168; Binochi 76,50; Isotta 59,25; Fiat 339; Reggiane 36; Adriatica 162,50; Piacentina 185; Cieli 270; Dinamo 265,50; Bresciana 295; Valdarno 151; Alta Italia 102; Emil. 368,50; Trezza d'A. 380; Cisalpina pr. 129, ord. 88; Sesto 86,25; Edison 733; Pontere. 550; Sip 46,25; Tirso 70; Visasla 381; Merid. El. 259,50; Terni 229,50; Unes 12,10; Raicalde 118; Tecnom. 67; Dicelli. 171,75; Merid. 349 ex; Isotb 18,70 ex; Raffaeria 420 ex; It. Gas 14,70; Laura 105; Feirnli 10,75; Acdes 128; Fond. Req. it. id. 7 % 18; F. Mont. 91; B. Stab. 500; Saiarsia 71; Bacoai 21,50; Alberghi 40 7/8; Italcem. 374; Pirelli it. 960; Pirelli e C. 350; Brasil. 74; Dell'Acqua. 140. — CAMBI: Parigi 79,85; Zurigo 391,50; Londra 58,15; Amsterdam 816,50; Madrid 184,75; Bruxelles 200,50; Berlino 485,44; Praga 60,65; New York ch. 12,09. — OBBLIGAZIONI: Venezie 3,50 % 87,95; Venez. Venezie 4 % 474; Cons. terr. 4 % 460; Cred. Mgl. 4 % 461; B. Naz. Lavoro 4 % 459; San Paolo Fond. 4 % 478; B.T.N. 5 % (1940) 101,40. Id. (1941) 100,10, Id. 4 % (1943) 94,50; I.R.I. 4,50 % 478; Elettr. Ferr. 4,50 % 465.

Borsa di Genova

GENOVA, 2. — Rendita Ital. 3,50 % Lin. 79,80; Redim. 3,50 % Lin. 76,925; Id. cons. 76,50; Obbl. Ves. 3,50 % 88,40; B.T.N. 5 % (1940) 101,45; Id. (1941) 101,25; Id. 4 % (1943) 94,45; C. ed. Miglior. 4 % 484; San Paolo 4 % 478; S. Italia 1670; Saiarsia 20; Merid. 616; I. C. 473; Rubeli. 134; Lloyd Sab. 9,95; Alta it. 97,50; Pulsre 87; Cotoa. Merid. 13,50; Sa'a 328; Montecatini 183,50; Ansaldo 36,50; Ilva 190; Ansaldo 48; Metall. it. 204; S. Giorgio 290; Fiat 339,50; Unes 1,90; Sip 46; Terni 231; Eridania 370 ex; Zuccheri 32,25 ex; Raffineria 424; Distilla. 168; Molini 256; Acdes 130; It. Stab. 500. — CAMBI: Parigi 79,85; Svizzera 391,50; Londra 58,15; Olanda 816,50; Spagna 185,25; Belgio 206,50; Berlino 485,44; Praga 60,70; Buenos Aires, c. 3,08; New York 12,09.

Borsa di Roma

ROMA, 2. — Rendita Ital. 3,50 % cont. 80; id. f.m. 79,80; Redim. 3,50 % cont. 76,725; id. f.m. 77; Obbl. Ves. 3,50 % 87,75; B.T.N. 5 % (1940) 101,60; id. (1941) 101,90; id. 4 % (1943) 94,85; R. Lavoro 4 % 464; Cr. Miglior. 4 % 460; B. Italia 1860; Cr. Fond. 496; Centrale 632; Merid. 610; Tresc. 385; Rubsat. 134; Cotoa. Merid. 13,75; Snia 322; Metall. it. 206; Ilva 188,50; Montecatini 181,50; Amiata 36; Ansaldo 49; Fiat 339; Terni 230; Rom. Elettr. 334; Rom. Zuccheri 110; F. Rustici 93,50; Immob. 254; B. Stabili 507; Impr. Fond. 53; Bisaram. 1030; Acque Marcia 745. — CAMBI: Parigi 79,85; Londra 58,15; Zurigo 391,50; N. York 12,09.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 2. — Rendita Ital. 3,50 % f.m. 80; Redim. 3,50 % f.m. 78,70; Obbl. Ves. 3,50 % 88; B.T.N. 5 % (1940) 101,50, id. (1941) 101,80; id. 4 % (1943) 94,35; Adria 38; Cecilik 18,50; Libera Triestina 41; Lloyd 95; Ass. Gen. 4150. — CAMBI: Parigi 79,85; Londra 58,15; New York 12,09; Berlino 391,50.

Alla R. Accademia di Medicina

All'adunanza pubblica presieduta dal socio prof. Tirelli che si terrà venerdì 5 aprile nella sede della R. Accademia di Medicina, in via Po 18, verranno fatte le seguenti comunicazioni: 1. Professore F. Burzio: *Autosieroterapia psichica dissociativa di natura isterica*; 2. Prof. V. Tirelli: *Trasmissibilità ereditaria dei disegni delle papille digitali — con proiezioni —*; 3. Prof. V. Magliano: *Perchè la terapia colla onda corta deve essere*.

LA TEMPERATURA

MASSIMA	+ 11,5
MINIMA	+ 0,6

Seguendo la Cronaca

VENDITA ALL'ASTA

per cessazione di commercio di tutto il ricchissimo patrimonio artistico che arreda la Ditta

EMILIO TREVES

via Maria Vittoria 10 - Torino

Dopo sessantasette anni di ininterrotta attività, il cav. uff. *Emilio Treves* cessa ogni sua manifestazione commerciale e chiude, non senza un grande rimpianto, il ciclo di quella che fu la sua grande passione, confortata sempre dai più lusinghieri successi e dall'appoggio che la più eletta clientela di Torino e di tutta Italia ebbe largamente a dimostrargli. Tutte le Case Reali Regnanti, tutte le Case Principesche e Ducali, tutte le Case Nobiliari, tutta la più bella e ricca dimora signorile di gusto raffinato e squisito, che si degnarono concedere sempre a questo grande interprete dell'arredamento le loro preferenze e la loro fiducia, apprenderanno con un vero senso di rimpianto il cessare di questa Ditta che ha conservato per tanti anni, nella sua superiorità, anche una tradizione schiettamente propria ad onta del dilagare e del confondersi della più svariata quantità di merce buttata sul mercato senza preoccupazioni di sorta.

A testimonianza di questo grande personalissimo passato, si espongono, a partire da oggi, nei locali stessi di via Maria Vittoria 10, per essere poi venduti all'asta, i *superbi e ricchissimi mobili francesi con bronzi, di esecuzione perfetta, le parures dorate in Aubusson, i vasi di Sèvres, le ricche colonne di marmi e bronzi, i regali lampadari, porte dorate, rivestimenti, pendole Robert, i mobilini laccati, la magnifica camera da pranzo e da letto in ogni stile, gli eccezionali mobili olandesi con intagli, tutta gloria ed esclusiva produzione della Ditta; le porcellane, i cristalli, i bronzi scelti con finta sensibilità; le grandi specchiere dorate ed il nucleo completo dei mobili in tuja, in arabio, bois violette, bois rose, bois sicomore grigio, che hanno formato sempre la ricchezza base in questo genere di arredamento.*

Sicurezza ogni completa ed assoluta per gli eventuali acquisti, non trattandosi di merce espressamente fabbricata per l'occasione che il distinto pubblico ben conosce e su facilmente distinguere e identificare.

La vendita all'asta a cura della Galleria d'Arte Carlo Codebò e C.o, avrà luogo nei saloni stessi della Ditta Treves in via Maria Vittoria 10, a partire da lunedì 8 corrente, alle ore 16. Sarà preceduta dall'esposizione che si inaugura stamane e durerà sino a tutta domenica, dalle ore 10 alle 20.

RACCOLTA LONGO

Oggi e domani esposizione dalle ore 10 alle 20 nella « Sala d'Arte Lombardi », piazza Castello 25. Questa importante collezione di pitture dell'800 verrà venduta in due tornate d'asta: venerdì e sabato alle ore 16,30.

IMPORTANTE

Verrà prossimamente bandita una grande vendita all'asta di mobili artistici e normali, per conto di una grande azienda che liquida ogni attività per scioglimento di società.

DITTA FRATELLI PEROTTI

Via F. Mioca 4 - mezzanini

Per desiderio espressoci dalla nostra clientela la

VENDITA D'ECCEZIONE PRIMAVERILE

delle nostre ultime novità per Signora è protratta improrogabilmente fino al 30 aprile p. v.

MIGLIORARE LE QUALITA' DIMINUIRE I PREZZI

è quanto è riuscito a fare *Tortonese* per la nuova collezione primaverile di abiti e mantelli. La folla di signore che in questi giorni accorre nel negozio *Meravigliosa* ora *Tortonese*, in via Cavour, 15, per scegliere ed ordinare su misura, ne è la riprova.

da BIANCHI I GIOCATTOLI

sono sempre il maggiore richiamo, per assortimento, qualità, prezzi.

Via Viotti di fronte alla Torre Littoria

TEATRI: Spettacoli d'oggi

REGIO (Sig. Am. del Teatro Regio - Stagione lirica). — Ore 21,30: « L'oro del Reno » di Wagner (3° ciclo della Tetralogia).

ALFIERI (Comp. De Filippo). — Ore 21,15: « Napoli stato Disperazione » di F. Riccora.

ROSSINI (Comp. Casalegno). — Ore 21,15: « Povera Giovanna! » di Vittorio Bersezio.

GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 21: « Gianduja in Africa » (novità).

BALBO: Riviste Toto; « Mammola [illegible] ».

MAFFEI: Ore 17 e ore 22: Spettac. Varietà (prezzi reclame; diurni 1-2-4; serali 2-4-6).

Spettacoli cinematografici

CHERI: « Oro », interpreti Brigitte Helm, Hans Albers e Lil Dayers. Premiere.

AMBROSIO: « Abbasso le donne ». Premiere.

VITTORIA: « Il lampo » (Sally Blane) ».

Grande Spettacolo di Arte Varia. Prezzi diurni L. 2 e L. 4; serali L. 3 e L. 5.

STATUTO: Falena d'argento. K. Hepburn.

IDEAL: « Cleopatra » (C. Colbert) e Varietà.

ALPI: « Locusine de' Medici », A. Moissi.

NAZIONALE: Come le foglie, Isa Miranda.

BALBO: Riv. Totò «Mammola vivente (grande successo). Film: « Benvenuto Cellini ».

MAFFEI: L'ultima carica (Stanwyck) e Var.

SPLENDOR: Jane Eyre, Virginia Bruce. Los

MASSIMO: « Il pericolo pubblico n. 1 ».

GORIA: « Il rifugio » M. Sullivan. L. 1.00.

SAVOIA: Frutto acerbo, Bennett, L. Mason.

REGINA: La donna che ho rubato e Varietà

OLIMPIA: « Nana », Anna Sten. L. 1.00.

IMPERO: « Carovana » Charles Boyer.

IMPERIALE: L'eredità dello zio buonanima.

CORSO: « Senza famiglia » dei Malot e Cartone Disney; « Nel paese dei nani ».

REX: « Incatenata » (con Joan Crawford e Clark Gable) e Cartone a colori di Walt Disney: « La gallinella saggia ».

I divertimenti

UN GRANDE AVVENIMENTO al CINE CORSO

SENZA FAMIGLIA

di Ettore Malot

con Vanni Marcoux e Robert Lynen

Film eccezionale in cui rivive il celebre romanzo che abbe ed ha sempre un'eco in tutte le famiglie. Il fascino della avventure liete e commoventi di un bravo figliolo, la bontà e la generosità che emanano dalla sua persona odissea, sono da anni la gioia e il conforto di tanti ragazzi. Il protagonista, *Robert Lynen*, vi piacerà immediatamente per la sua freschezza interpretativa. *Vanni Marcoux*, torinese di nascita e attore eminente ammiratissimo in tutto il mondo, vi conquisterà con l'arte sconfinata e le sue melodiose canzoni italiane. La musica in scena di Mario Allegret, con la sua galenza, alita di tono e romanza.

Oggi al SALONE GHERSI ORO

Sotto le profondità marine in una enorme centrale elettrica, i moderni alchimisti tentano fabbricare l'oro.

Ecco il nucleo centrale di questo drammatico film che attorno a tale tentativo di eccezionale interesse scientifico, agita un palpitante incalzare di eventi emozionantissimi.

Oro - Oro - Oro - Oro - Oro - Oro

un film avveniristo: una vicenda nuova in un ambiente suggestivo che ammirevolmente inquadra l'affascinante

BRIGITTE HELM

nel suo tormentato ruolo di moglie ed amante in lotta contro la scienza per salvare l'amore. *Hans Albers* e *Lil Dejers* la coadiuvano ammirevolmente.

Edizione « Ufa ».

CINEMA AMBROSIO

La « Warner Bros » presenta oggi l'elegante e comico film:

« ABBASSO LE DONNE »

I compositori della musica di questo film sono gli stessi che vi hanno dato le canzoni di « 42.a strada », « Danza delle luci », « Wonder Bar », « Le armi di Eva » e « Viva le donne ». Questo non ha quindi bisogno di presentazione.

« ABBASSO LE DONNE »

non è un superfilm, è un superlativo dell'arte cinematografica.

NAZIONALE: COME LE FOGLIE

con

ISA MIRANDA — NINO BESOZZI

ha ottenuto il più grande successo.

Italia: KIKI (N. Besozzi, Lotte Menas)

Torinese: « Il segno dei quattro ».

E' assolutamente vietato, in base all'articolo 4 della legge sui diritti d'autore, riprodurre in tutto o in parte, senza che ne sia citata la fonte, articoli, novelle, disegni e fotografie de LA STAMPA.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

Dopo una vita interamente dedicata al lavoro ed alla famiglia, munito di tutti i conforti religiosi e della Benedizione Papale, è mancato all'affetto dei suoi cari

Sogno-Fortuna Giacomo

Perito Costruttore

Ne danno il doloroso annuncio: i figli **Emilio** (Podestà di Camandona) con la moglie **Ester Sogno** e figli **Bice, Thea, Giorgio; Armando** con la moglie **Maria Machetto** e figli **Walter, Maria, Ester; Emma; Elena** col marito **Aldo Montanini** e figli **Giacomo** e **Dario; Lucia** con la moglie **Ida Sogno** e figli **Piero** e **Giancarlo; Palmiro** con la moglie **Hilly Perini** e figlio **Giacomo; Ugo** con la moglie **Tina Viria;** il fratello **Giovanni;** le sorelle **Maria** e **Caterina;** i cognati, le cognate, nipoti e parenti tutti.

Camandona, 3 aprile 1935-XIII.

I funerali avranno luogo venerdì 5 corrente, alle ore 10, partendo dalla propria abitazione.

Si ringraziano anticipatamente coloro che parteciperanno alla mesta cerimonia.

(Impr. Fun. Biotto & Defabiani - Biella)

Ubbidiente e rassegnato, come sempre, ai voleri divini, munito degli ultimi Sacramenti, rese l'anima a Dio

GANDINO GIOVANNI

di anni 68

Lo piangono, ma forti nella fede, la moglie **Ba Gerinna;** i figli **Eligia, Emiliano, Giovannia, Rita, Carlo, Francesco, Vincenzo, Silvio, Fr. Luciano** O. F. M.; nuore, nipoti, fratello e parenti tutti.

UNA PREGHIERA

La salma avrà luogo giovedì, alle ore 10,30, partendo dal corso Regina Margherita, 214.

Non si mandano partecipazioni, non si accettano fiori e si dispensa dalle visite.

Pompe Funebri « Nazionale » - Telef. 53-429

Stamane, alle 4, dopo lunga malattia, santamente come visse, spirava in

N. D. Gabriella Paserio

Ne danno il triste annuncio: il fratello Nobil Comm. **Enrico Paserio** colla consorte e figli; la sorella **Maria Luisa;** la zia **Luisa Cortese** ved. dell'Avv. **Luigi Gogo;** i cugini **Giuseppe Bollini della Predosa** e famiglia; **Maria Cortese** e famiglia, e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 5 corr., alle ore 9,15, partendo da via Villa della Regina, 1. La cara Salma verrà trasportata a Barge ove seguiranno le esequie, alle ore 11,15, nella Chiesa Parrocchiale e la tumulazione nella tomba di famiglia. Non fiori ma benefICENZA.

Torino, 3 aprile 1935-XIII.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Stamane all'alba, munita dei conforti religiosi, l'anima cara di

Musso Angela v. Tamagno

si riuniva a quella del Suo adorato **Giovanni.** Ne danno il triste annuncio: la sorella **Petronilla** con la figlia **Angela;** i nipoti **Fede; Adelina** ed **Ideale Decrosio,** ed i parenti tutti. I funerali seguiranno giovedì 4 corr., alle ore 14,30, da via Tiziano, n. 31. Si ringraziano quanti prenderanno parte al dolore della famiglia.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

ERRATA-CORRIGE

Nella necrologia

**Dott. Cav. Uff

Le novelle de *La Stampa della Sera*

I miracoli della sorte

Quando il padre morì, il giovane Carlo Pigni dovette troncare i suoi studi all'Accademia delle belle arti e ritornarsene al paese nativo. Il padre, un modestissimo artigiano, con grandi economie e mille stenti, era riuscito a mandare al figlio quel mensile, che gli permetteva di non morire di fame nella grande città e di dedicarsi agli studi; e aveva fatto volentieri ogni specie di sacrifici nella speranza che il suo unico figlio, seguendo la sua naturale inclinazione per la pittura, riuscisse un giorno a farsi una posizione onorevole nel mondo. Ma morendo non aveva potuto lasciargli che la propria casetta (un'umilissima casetta di poche camere, con un orto attiguo); e il figlio perciò, visto impossibile ogni tentativo di procacciarsi lavoro in città — già la crisi generale aveva stroncato l'attività di molti artisti — si decise di ritornare al suo paese e alla sua casa, dove almeno non aveva da pagare l'affitto.

Egli non aveva parenti; l'unico fratello del papà era partito molti anni prima per l'America, dove si diceva che facesse il cameriere; ma non aveva più dato notizie di sè. Sperava tuttavia di trovare qualcuno che in qualche modo l'aiutasse, o almeno gli desse un po' di lavoro.

Ma le sue speranze furono vane. Non già che in paese e nei dintorni mancassero famiglie ricche e facoltose; ma nelle difficili circostanze del momento chi pensava ancora a comperare quadri? o, per lo meno, chi avrebbe comperato quadri di un pittore ignoto e oscuro? Il primo requisito in arte è quello di «avere un nome», di «essere una firma». Carlo Pigni lo comprese; pur di vivere, avrebbe dato volentieri lezioni di pittura e di disegno; ma forse che le signorine moderne si interessano ancora di arte o hanno tempo di dedicarsi a ciò? Se anche non ci sono più le ore di studio della musica (la radio il grammofono hanno, per esse, risolto brillantemente e genialmente, i problemi della coltura musicale!), rimangono tuttavia — e assai più importanti! — lo ski, il pattinaggio, il tennis e il ballo: tutte occupazioni essenziali e che portano via un tempo enorme...

Così, a poco a poco, il Pigni si trovò isolato; completamente isolato e completamente sprovvisto di denaro. Come facesse a vivere, non era facile spiegarlo: tanto più che anche il tentativo di fare il decoratore, o magari l'imbianchino, non aveva avuto esito migliore... Con tutto ciò egli conservava una serenità di carattere meravigliosa; un ottimismo che chiunque avrebbe potuto invidiargli. E quale era la forza misteriosa che gli donava questa serenità e questo ottimismo? Una cosa semplicissima: la fede incrollabile in un miracolo del destino; una fede da cui nulla e nessuno riusciva a smuoverlo. Forse che tutti gli «arrivati», non erano tali per una fortunata combinazione o per un gioco della sorte? E perchè il destino non avrebbe dovuto un giorno essere favorevole anche a lui? Anche la sua stella avrebbe un giorno brillato! In che modo? Egli non avrebbe potuto dirlo: le vie della Provvidenza divina sono grandi e infinite... Bisognava solo aver fede e saper attendere.

Per esempio: non aveva egli uno zio d'America? non poteva questi aver fatto una gran fortuna e, morendo, lasciargli una grossa eredità? E tanto si era convinto di ciò che un giorno, incontrando il segretario comunale, suo antico compagno d'infanzia, gli espose chiaramente questa sua convinzione.

Passarono alcune settimane. Un mattino egli stava ancora a letto — sempre, quando faceva freddo, egli stava a letto fino tardi, per non consumare calorie — gli venne recapitata una lettera: «Caro Carlo, ho il piacere di avvertirti che sono giunti al Comune dei documenti che ti riguardano: è morto a S. Francisco di California un certo Renzo Pigni, proprietario colà del Grand Hôtel, lasciandoti erede di una fortuna valutata circa centomila dollari. Passa qui all'ufficio per le pratiche necessarie».

— Spiritoso l'amico — disse il Pigni fra sè. — Crede forse che io abbocchi al suo scherzo di cattivo genere? — Poi posò la lettera sul comodino, rimboccò bene le coperte e si dispose a fare ancora un sonnellino. Alla lettera non pensò più, nè cambiò per nulla la sua vita stentata e misera.

Ma una vecchia buona donna, vicina di casa, che aveva conosciuto il Pigni fin da bambino, veniva talvolta da lui per dare un po' di assetto e di ordine in quella casetta di scapolo disordinato. Essa quel mattino scorse la lettera; incuriosita — non sarebbe stata donna, se non l'avesse fatto — la lesse; e, nella sua materna affezione per il giovane, si sentì commuovere fino alle lacrime: lagrime di gioia, per la buona sorte che finalmente toccava al povero pittore. E tale era la sua commozione che, uscendo, sentì il bisogno di dire, in tutta segretezza, la grande notizia a una conoscenza, che incontrò per istrada.

Carlo Pigni usciva di rado; faceva per lo più passeggiate solitarie nei dintorni e, da molto tempo, aveva perso l'abitudine di parlare con chicchessia. Rimase un poco stupito quando, qualche giorno dopo, sentì un vivace e cordiale «Buon giorno!» indirizzato a lui: era un tale, conosciuto fin da ragazzo, che, incontrato più volte, sempre aveva finto di non riconoscerlo. Poco dopo il cav. Passerini, proprietario d'una delle principali industrie della regione, fermava presso di lui l'automobile e, con una cortesia che egli mai avrebbe sospettato in lui gli chiedeva notizie di lui e dei suoi lavori artistici.

— E' veramente strano — pensò il Pigni — come oggi sono tutti ben disposti verso di me.

Arrivò a casa e scorse diverse persone vicino alla porta d'ingresso: c'era il sarto, il calzolaio, alcune donne; tutti, con modi estremamente gentili, offrivano i propri servigi e chiedevano ordinazioni:

— Disponga pure liberamente, senza complimenti — si affannavano a dire un dopo l'altro.

Ma la sorpresa del Pigni crebbe ancora quando, entrando in casa, si vide consegnare dalla vecchia donna un fascio di lettere.

— Per me? — esclamò meravigliatissimo. — Che mai succede?

— Sì; per lei — disse l'altra, con un sorriso significativo.

C'erano lettere di ogni specie: in alcune gli si offriva di partecipare a ottime combinazioni commerciali o industriali; in altre lo si invitava premurosamente a pranzo o a serate; in altre lo si pregava di voler riannodare «l'antica buona amicizia»... Ma sopra tutte numerose erano le dichiarazioni d'amore: fanciulle d'ogni condizione scrivevano di essere profondamente — anzi fatalmente! — colpite nel cuore per lui e lo pregavano di credere «alla sincerità» del loro sentimento e di toglierle dalle gravi sofferenze d'un amore non corrisposto.

— Ma che tutto il mondo sia impazzito? — gridò, rivolgendosi alla vecchia che un poco discosta lo stava osservando. — O sono forse impazzito io? Che cos'è questa commedia? Che cosa c'è qui sotto di nuovo?

— Come? Non comprende? C'è l'eredità.

— Ma quale eredità?

— Quella dello zio d'America.

— Dello zio? — e si ricordò della lettera pervenutagli giorni prima. — Ma è dunque vero?

— Vero! verissimo!

— Ma chi lo dice?

— Tutti lo dicono. E lo ha confermato il segretario comunale, il quale l'ha detto al droghiere, il quale...

— Ho capito! ho capito! E' naturale: non avevo ragione io di dire che bisogna aver fede nel destino? La fede muove le montagne, valica i mari, supera le distanze e il tempo! Essa può perfino procacciare del denaro, se il destino lo vuole... Quali miracoli non sa fare la sorte?

Vittorio Lisi

Eccezionale pesca a Portoferraio

Livorno, mercoledì sera.

Ieri mattina i pescatori di Portoferraio uscirono alle prime ore del mattino a tendere la rete detta sciabica nel golfo presso la località detta Le Grotte riuscivano a catturare oltre otto quintali di palamita (specie di tonno), quasi tutte della stessa misura e del peso dagli otto ai novecento grammi ciascuna. L'eccezionale pesca ha raccolto a riva al ritorno delle paranze, molta folla che ha festeggiato i fortunati pescatori.

Quando la natura si sbizzarrisce

La cava delle diecimila colonne

Le formazioni prismatiche del basalto sono una delle bizzarrie più enigmatiche della natura. E' noto che il basalto è una roccia di origine eruttiva nerastra, a base di labradorite e che contiene in forti proporzioni degli ossidi di ferro neri.

L'aspetto comune di questa roccia ricorda singolarmente quello della pietra di prova per l'oro che usano i gioiellieri. Inoltre il suo colore ricorda quello di certe statue o sarcofaghi egiziani in pietra nera.

Se è stato relativamente facile stabilire la composizione chimica del basalto, le più accurate ricerche ed i più severi studi non hanno ancora permesso di scoprire le circostanze per cui, in certi casi, il basalto assume delle forme prismatiche. Queste sono infatti di una regolarità sconcertante: il basalto si presenta sotto forma di prismi esagonali, esattamente combacianti gli uni sugli altri, come i favi di un alveare. Tutti i prismi hanno le medesime proporzioni, cosa che permette loro di combaciare perfettamente.

Si suppone che in origine delle materie determinate abbiano formato un vasto campo a superfici orizzontali, il cui spessore con l'andare del tempo abbia assunto lo spessore di parecchie centinaia di metri. Il fenomeno è dovuto a un raffreddamento subitaneo, con relativo effetto di tempra, causato — sembrerebbe — da una improvvisa colata sottomarina, che ha provocato la formazione dei prismi? O piuttosto questo è dovuto alla presenza del ferro, dato che nel basalto si riscontra una media del 46 per cento di silici e del 22 per cento di ossidi di ferro?

Le ipotesi sono varie ma gratuite: infatti nessuna spiega in maniera convincente il fenomeno.

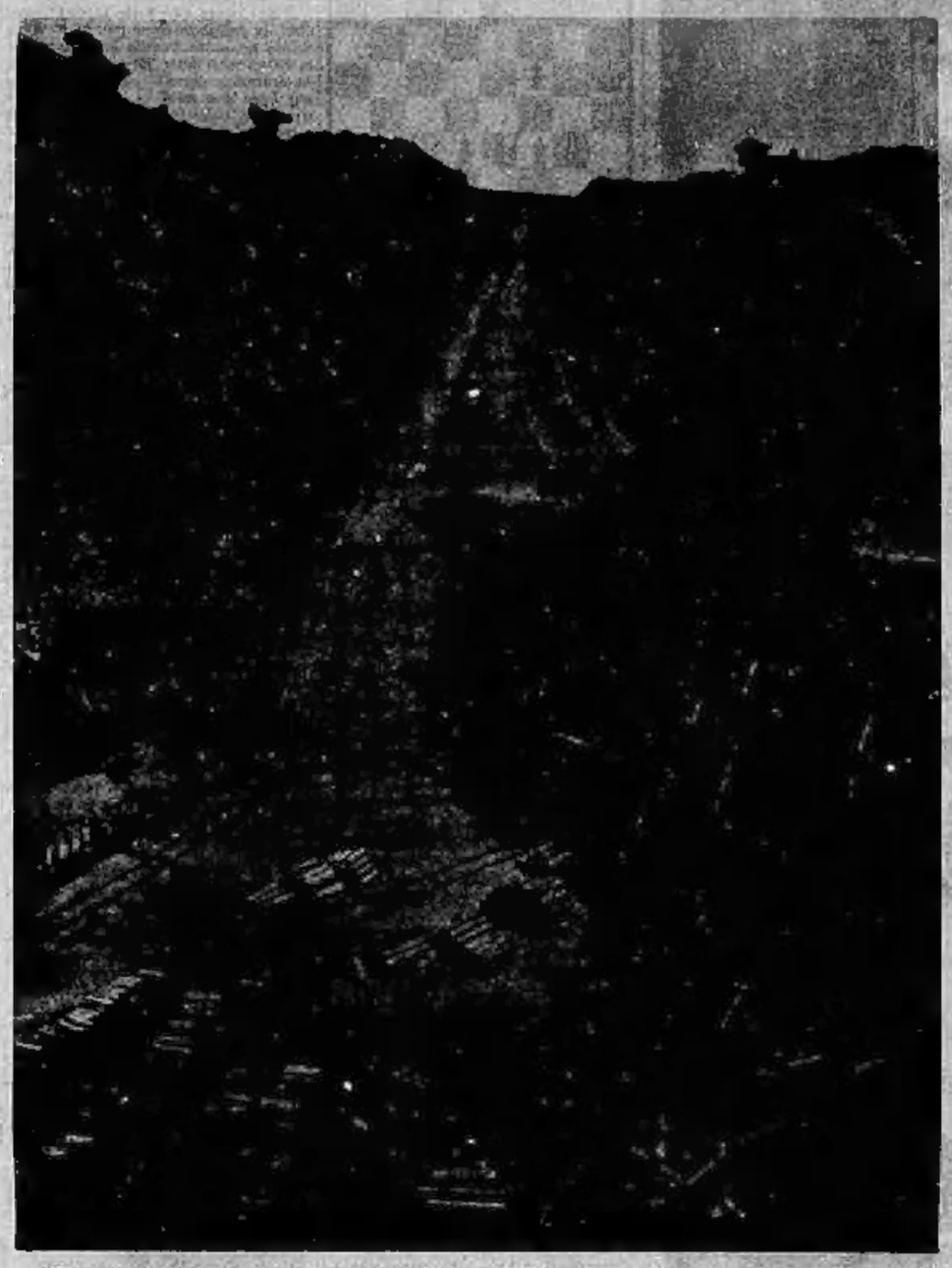
Mostrano nel mondo vari esempi famosi di queste formazioni prismatiche del basalto. Per prima citerei quella della magnifica grotta di Fingal, alle isole Ebridi, dove il mare accumula da millenni le sue furie contro una serie di colonne nere, perfettamente regolari, alle venti metri, di cui alcune però hanno ceduto all'incessante assedio e sono preda della risacca.

Vi è poi sulla costa irlandese la leggendaria «Strada dei Giganti», che è formata da circa 40 mila prismi di basalto che affiorano dalle acque e che costituiscono una specie di «lastricato degli dei», eternamente lavato dal mare. La leggenda afferma trattarsi della «via eroica» che legava l'Irlanda alla Scozia.

Non meno illustri sono le cave di basalto della Vallata del Reno, che appartengono geologicamente alla medesima formazione. Esse hanno oggi un valore di attualità in quanto ne viene intrapreso lo sfruttamento intensivo. In questa bizzarria vulcanica sembra, quasi, che la natura si sia voluta camuffare da moderno industriale: infatti, esso ha preparato, senza forme di fondita, del materiale da costruzione di una perfetta regolarità. Non vi è che da abbattere le colonne di basalto e tagliarle a fette come del volgare salame. Se ne possono trarre così delle mattonelle di vario spessore che possono servire per lastricare strade o per rivestire edifici. La cattedrale di Clermont-Ferrand è interamente rivestita di questo materiale.

Come le altre formazioni prismatiche, quelle delle cave di Linz-am-Rhein, di cui diamo qualche visione fotografica, sono di singolare bellezza per le loro colonne immense e regolari.

M. Z.



Nella cava di Linz-Am-Rein si scoprono giacimenti di basalto in formazione prismatica visibili alla destra della fotografia.

L'abbattimento dei prismi. E' da notare che essi hanno tutti la stessa forma.

Esposizione di arte italiana Inaugurata a Parigi

Parigi, mercoledì sera.

L'on. Vincenzo Buronzo, presidente dell'Ente nazionale dell'Artigianato e delle Piccole Industrie, e il signor Wuisman, direttore generale delle Belle Arti, hanno inaugurato, ieri pomeriggio, alla presenza dell'ambasciatore conte Pignatti, un'interessantissima esposizione d'arte decorativa italiana.

Pronunciarono applauditi discorsi l'on. Buronzo e S. E. Marinetti. La visita ufficiale dei due oratori poichè ogni vetrina, ogni mobile, ogni oggetto esposto richiamarono lungamente l'attenzione dei visitatori.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	37	38	16
MILANO	66	59	14
GENOVA	15	21	3

IL SOLE sorge domani alle 6,7'; tramonta alle 19,4'. La **LUNA** sorge alle 6,5'; tramonta alle 20,42'. Temperature del 2 di 25 anni fa: minima +6°3'; massima +13°5'.

CONFERENZE. — Questa sera nei locali de «La Stampa», ore 21: «Le frecce rosse di Garibaldi» (ten. col. Casanelli). - Salone Scuola Maria Laetitia, ore 20,30: conferenza del P. Nunez Orellana alle Donne e Giovani Fasciste.

CONCERTI. — Questa sera al Liceo Musicale la pianista Olga Fusaro; nella sala di via Conte Rosso 1 la cantante Casarina Dionigi e la pianista Jolanda Marchettini.

ONOMASTICI DI DOMANI. — S. Isidoro vescovo e dottore.

FUNZIONI DI DOMANI. — Corpus Domini, ore 9: Messa applicata al sect della Congr. Eccl. Mariana. - S. Maria di Piazza: Giornata Eucaristica. - Funzioni in onore di S. Rita e S. Agnese, S. Secondo, S. Rita; funzioni in onore di S. Teresa del B. G. alla SS. Annunziata, S. Cristina, S. Francesco d'Assisi, Gesù Nazareno, chiesa titolare. - N. S. del Consolato, ore 20: ora santa. Continuano le Sante Missioni pel centenario della Consolata.

FIERE DI DOMANI. — Castagnole Lanze, Castelnuovo D. Bosco, S. Damiano Macra, Santena.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 30 marzo. Ruota di Palermo: 43 da 33 settimane; 47 da 30; 53 da 58; 32 da 55; 36 da 54; 52 da 53; 76 da 50; 67 da 48; 82 da 41. Ruota di Roma: 90 da 91 settimane; 33 da 63; 89 da 62; 58 da 53; 59 da 52; 56 da 49; 54 da 48; 18 da 37; 86 da 36.

PER GLI SCIATORI. — I biglietti di fine settimana per Sestriere e Claviere continueranno ad essere distribuiti fino al 21 corrente.

PER I RADIOAMATORI. — Nord e Sud, 17,5: Quartetto Calvet dal R. Conservatorio di Napoli. — Nord, 21: concerto sinfonico dall'Augusteo (maestro Molinari). — Sud, 20,45: «Uno, due e tre», 1 atto di F. Molnar; - Vienna, 21,45: musica contemp. turca. — Copenaghen, 20: musica da camera inglese antica. — Parigi P. T., 21: canti del secolo XVIII. — Francoforte, 22,20: Lieder di soldati in pace e in guerra. — Lussemburgo, 23,20: musica lussemburghese. — Huizen, 20,45: «La passione secondo S. Giovanni», oratorio di Bach. — Bucarest I, 21: musica popolare romena. — Westminster, 21,15: musica casa e russa.

ESPOSIZIONI. — Salone a piano terreno de «La Stampa»: mostra fotografica de l'A.I.A. (domani ultimo giorno).

MUSEI. — Arte Antica e Palazzo Madama (10-12; 15-18): Lire. 1ire 2; Arte Moderna (9-12; 14-17) ingresso L. 2; Risorgimento (9-12,30; 15,30-18) ingresso L. 2; Antichità (9-12; 15-18) ingresso L. 2.

BIBLIOTECHE. — Civica: 10-12; 14-16; 20,30-23; Universitaria: 9-12; 15-19; R. Accademia di Medicina: 9-12, 14-17; Militare 8,30-12, 15-18; Seminario: 14-16,30; GUF: 17,30-19,30; questa sera: 21-23.

IN LE SIGNORE. — Una certa «Contessa de S....» che su un grande giornale parigino detta consigli quotidiani al sesso gentile, si è lanciata contro le linee «che segnano la fronte colle stigmate della vecchiezza». E, per evitarle, in primo luogo raccomanda alle signore di «abituarsi a non inarcare le sopracciglia, a non spiegazzare la pelle della fronte, ogni mattina disciudendo con la crocca». Il che significa che la miglior cura per non invecchiare è pur sempre quella di lasciare i fastidi agli altri. E questo lo sapevamo anche in Italia; e come!

Chi soffre di vertigini a Porta Nuova non deve recarsi in montagna

Se le vertigini siano unicamente effetto di anemia cerebrale, di un perturbamento della circolazione del sangue, oppure se entrino in gioco influenze del sistema nervoso, od ancora — modernamente — abbiano relazione con la funzione armonale delle ghiandole endocrine e col metabolismo organico; se il fenomeno della vertigine in montagna abbia le stesse origini e cause di quello connesso a stati patologici, malattie, ecc., sono delle questioni che lasceremo risolvere ai fisiologici ed ai medici.

A noi interessa rilevare che il fenomeno è più esteso che non si creda, che può presentare un pericolo serio per l'alpinista e che con l'allenamento e la forza di volontà lo si può sensibilmente correggere ed anche guarire.

Indubbiamente vi sono individui che soffrono le vertigini in situazioni quasi incredibili: che non possono guardare in istrada dalla finestra di un primo piano, che non possono attraversare un torrente sopra un ponte munito di ringhiera, che non osano attraversare una via in cui vi sia un traffico accentuato di veicoli. Mi è personalmente accaduto di dover accompagnare una donna che usciva dal Duomo di Milano ed un signore che doveva attraversare il corso Vittorio Emanuele a Porta Nuova.

Il fenomeno in montagna

Individui affetti da una così pronunciata tendenza alla vertigine non debbono andare in montagna: questo è certo. Vi sono per contro individui che non sanno proprio che cosa sia la vertigine: non parliamo di certi operai specialisti che passeggiano sui tetti delle case, sulle impalcature dei grattacieli o sopra un tronco d'albero gettato sopra un torrente, come se fossero in una piazza d'armi. Ma vi sono persone che vivono normalmente in città e nelle loro case, le quali frontoggiano, quando capitano in montagna, con la massima sicurezza i passaggi più impressionanti. Questa è una delle qualità necessarie ad un buon alpinista.

Ma almeno la situazione, tanto per i primi, quanto per i secondi, è netta e chiara: c'è chi soffre e chi non soffre le vertigini: ecco fatto.

Invece abbiamo una categoria di individui che comunemente sono esenti dal male, ma che in determinate circostanze ne risentono più o meno accentuatamente. Il fenomeno si manifesta improvvisamente o per l'altitudine o per la stanchezza o per la particolare conformità del terreno o per altre cause misteriose.

Ho avuto un compagno di gita che era preso da giramenti di capo, regolarmente, precisi come un barometro, ogniqualvolta toccava i 2500 metri di altitudine. Poi a forza di allenamento e di volontà, quarì perfettamente e compì molte importanti ascensioni.

Un altro mio compagno di gita fu preso da vertigine ai piedi della muraglia terminale del Grammont (versante di Courmayeur), guardandola dal basso. Dovetti riaccompagnarlo a valle. Qui il fenomeno vertigine si complica forse con quello del mal di montagna.

Un'altra volta s'andava in allegra brigata da Courmayeur a Pré E. Didier, pel sentiero delle sorgenti, lungo la sponda destra della Dora. Subito dopo le sorgenti il sentiero costeggia il torrente spumoso ad una altezza di un trentina di metri; il pendio è alquanto ripido e le piogge avevano alquanto sconquassato la via. Mentre tutti, signore e bambini compresi, avevano passato il tratto ravinato senza timore, un signore fu preso da tal senso di vertigine, che, malgrado gli scuotessi di abbandonare la moglie, non vi fu verso di farlo passare e se ne tornò indietro tutto solo. Più forte dell'amor fu la paura.

Mi accadde un giorno un caso analogo a quello delle sorgenti di Courmayeur mi accadde salendo al Colle del Gigante con due sposi quasi novelli: alle «Portette» il marito vide la montagna girare come un carosello; dovetti accompagnare al rifugio la moglie — ciò che non mi dispiacque per nulla — e lasciar ridiscendere al Pavillon il marito, che ci attese pazientemente fino... all'indomani.

Narra il dott. Wyss, che al ritorno dalla cima del Pico di Orizaba, il vulcano del Messico, mentre scendeva per i ghiaioni della vetta, ebbe una strana impressione di instabilità nelle gambe; come se il terreno oscillasse e fu preso da leggera vertigine e credette di avere un principio di mal di montagna. Seppe poi, arrivando a S. Andrès, che c'era stata una sensibile scossa di terremoto. In questo caso le vertigini possono giustificarsi!

Per conto mio rammento una volta sola di aver fatto conoscenza con questo fenomeno: avevo traversato di mattina un torrentello, sopra uno stretto ponte di assi, gettati alla meglio su due roccioni. La sera, al ritorno, il torrente si era di molto ingrossato e l'acqua fluiva rapida e spumosa: traversai il ponticello e non mi lasciai dominare dall'impressione per forza di volontà; ma fui lieto di trovarmi dall'altra parte. Se il ponte fosse stato più lungo, potevo anche accadere che finissi col fare un bagno fuori programma.

Per questo io alpinismo la economizzerei a una gran qualità!

Adolfo Hess

Quest'alpinista non soffre certamente di vertigini.

Una grande qualità

Un caso analogo a quello delle sorgenti di Courmayeur mi accadde salendo al Colle del Gigante con due sposi quasi novelli: alle «Portette» il marito vide la montagna girare come un carosello; dovetti accompagnare al rifugio la moglie — ciò che non mi dispiacque per nulla — e lasciar ridiscendere al Pavillon il marito, che ci attese pazientemente fino... all'indomani.

Narra il dott. Wyss, che al ritorno dalla cima del Pico di Orizaba, il vulcano del Messico, mentre scendeva per i ghiaioni della vetta, ebbe una strana impressione di instabilità nelle gambe; come se il terreno oscillasse e fu preso da leggera vertigine e credette di avere un principio di mal di montagna. Seppe poi, arrivando a S. Andrès, che c'era stata una sensibile scossa di terremoto. In questo caso le vertigini possono giustificarsi!

Per conto mio rammento una volta sola di aver fatto conoscenza con questo fenomeno: avevo traversato di mattina un torrentello, sopra uno stretto ponte di assi, gettati alla meglio su due roccioni. La sera, al ritorno, il torrente si era di molto ingrossato e l'acqua fluiva rapida e spumosa: traversai il ponticello e non mi lasciai dominare dall'impressione per forza di volontà; ma fui lieto di trovarmi dall'altra parte. Se il ponte fosse stato più lungo, poteva anche accadere che finissi col fare un bagno fuori programma.

Per questo io alpinismo la economizzerei a una gran qualità!

Adolfo Hess

La profezia del «naciuda»

Parigi, mercoledì sera.

Risalendo il Mar Rosso per recarsi ad Assab, Henry de Monfreid narra nel suo secondo articolo pubblicato su *Paris Soir* una curiosa profezia narratagli dal «naciuda» o capitano di un battello arabo, accanto al quale la sua piccola imbarcazione, per sfuggire al maltempo, si era incagliata dietro l'isolotto roccioso di Sciukra, alla frontiera dell'Eritrea, ceduto dalla Francia all'Italia pei recenti accordi di Roma.

Lasciando parlare il capitano arabo senza mai contraddirlo — ciò che era il miglior mezzo per sciogliergli la lingua — e rispondendogli in modo da lasciargli credere di comprendere ogni sottinteso e di essere al corrente di quanto egli sapeva, il De Monfreid apprese che una nave russa aveva sbarcato una grande quantità di armi e di munizioni sulla costa dello Yemen, ciò che lascia supporre che il Negus abbia voluto costituirsi colà, senza attirare l'attenzione, una riserva di armi che in poche ore possono essere trasportate a Gibuti, dove la Francia non può rifiutargli il trasporto in ferrovia.

Il De Monfreid, parlando poi col capitano arabo dell'Etiopia e dell'eventualità di un conflitto, ha raccolto dal «naciuda» nei termini immaginosi propri della sua razza, una curiosa profezia:

«Gli Abcet sono venuti in passato nelle terre dello Yemen; ma quando il Profeta ha dato la sua legge, li ha cacciati facendoli lapidare dalle genti. Qualche anno fa uno dei nostri, Mohammed Ali, ha rimesso la sua fede ed ha combattuto negli eserciti di Menelik che ha oppresso i musulmani di Hassan e inzeppato le loro moschee. Egli prese il nome cristiano di Michele e Menelik gli diede sua figlia. Era il ras Michele. Suo figlio, Lidj Yassu, volle riscattare l'apostasia di suo padre, tornando alla religione del Profeta. Come sai, egli fu incatenato dall'imperatore attuale e languisce da venti anni in prigionia. Ora uno stregone di Medina ha predetto che ancora una volta degli uccelli miracolosi verranno a cacciare gli Abcet dalle terre musulmane lasciando su di essi dall'alto del cielo delle pietre fiammeggianti. Ecco forse quello che si prepara, poichè l'ultima luna è bruciata e il cielo durante tre giorni si è coperto di porpora all'ora del maghreb».

Mercoledì 3 Aprile 1935 -- Anno XIII --

LA STAMPA DELLA SERA

Anno 69 -- Num. 80 -- TORINO --

Di qua e di là dall'Atlantico

1) DISASTRO. — Dopo circa 10 mila ore di volo l'aviatore Bajac, capo pilota della «Air France» è precipitato con il suo apparecchio nei pressi di Beauvais; il poveretto non ha potuto sopravvivere alle gravi ferite riportate.

2) RESTAURI. — A New York (naturalmente) s'è tenuta una mostra di gonnelle femminile. Si è quindi esposto un esemplare rifatto truccato o rifatto... al naturale. Giudichino i lettori — e anche le lettrici — sulla efficacia relativa dei restauri tentati.

3) DOPO IL DILUVIO LA FAME. — La piena del Fiume Giallo ha mietuto innumerevoli vittime. Gli scampati lottano ora contro la fame. Ecco una famiglia di questi disgraziati, che, di sopra una fragile barchetta chiede l'elemosina ai marinai d'una nave da guerra americana. Un cestello issato sopra una pertica serve a raccogliere l'offerta.

4) ALLENAMENTO. — I piloti delle linee commerciali americane vengono periodicamente sottoposti ad allenamento di lancio con paracaduto.

Giuochi e passatempi

SCACCHI

STRAORDINARIO STUDIO ARTIFICIO

Harold Lommer

(«Le Temps», 9-XII-1933)

Il Bianco giuoca e vince

Questo studio realizza per la prima volta il «task» delle quattro promozioni Bianche consecutive e differenti. Questo «task» non è stato realizzato che una sola volta, in un quattro mosse, da Kuhlein.

PARTITE BREVI E BRILLANTI

Giocata nel Campionato della Nuova Zelanda (1933). Bianco: *S. Orakanthorp*; Nero: *N. Maddox*. — 1. e4-e5; 2. d4-PXP; 3. Cf3-e5; 4. c3-PXe3; 5. CXP-Cc6; 6. Ae4-Ae7; 7. Dd5-Dc7; 8. DXf7 sc.-Rd8; 9. DXg7-Af6; 10. Df8 matto.

CASELLARIO

Disporre nel casellario le parole rispondenti alle definizioni «A» lasciando vuote le caselle contornate dal doppio bordo, nelle quali dovranno essere inserite altre parole dal significato di cui alle definizioni «B».

Se la soluzione è esatta, le nuove parole, formatesi in ogni riga del casellario, dovranno rispondere ai significati «C».

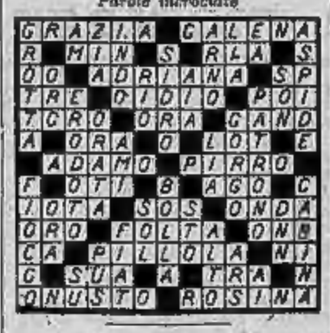
Significati «A» — 1) Nel campo arato; 2) Di oggetto fermo; 3) Esprimere il pensiero oralmente; 4) Invio nuovamente; 5) Fa parte della rana; 6) Altari e misure di superficie; 7) Del lapis, del monte, delle dita; 8) Cerimonia religiosa solenne.

Significati «B» — 1) Buchi; 2) Periodo storico; 3) Il torrente... quando ha sete; 4) Nella rosa dei venti; 5) Fertilizzo; 6) Ricoperto d'oro; 7) Il metallo conosciuto e lavorato dagli antichi prima del ferro; 8) Chi non vuole andare.

Significati «C» — 1) Delle combinazioni di zolfo; 2) L'artista per il quale si dà la beneficiata; 3) Scorsare di gravezza; 4) Restando; 5) Atterrato fino ai fondamenti; 6) Cabil che venera; 7) Semplicemente; 8) Mandato di nuovo.

Soluzione dei giuochi pubblicati ieri

Parole incrociate



I travi

Ordinando opportunamente i travi, si potrà leggere: «*Bisogna avere il coraggio di esaminare le cose non come vorremmo che fossero ma come sono.* - Cavour».

Le soluzioni dei giuochi pubblicati saranno rese note domani.

Fria

NEL MONDO DEL TEATRO E DELLA MUSICA

Stasera alla radio

Il concerto Molinari

Il concerto che il maestro Bernardino Molinari dirige questa sera all'Augusteo di Roma è per più ragioni notevole: pel merito intrinseco dei lavori che saranno eseguiti e per l'alto che li ha scelti e ne promuove la presentazione al pubblico.

Il Sindacato nazionale fascista musicisti, in collaborazione con la R. Accademia di Santa Cecilia ha organizzato la terza nazionale Rassegna di musica contemporanea — che si tiene a Roma ogni due anni — e fa conoscere, mediante esecuzioni di primo ordine, come ne è garanzia la sede ove si svolgono, i lavori specialmente dei giovani, che già eccellono per valore artistico. Già una prima selezione dei lavori da eseguirsi viene compiuta attraverso le mostre regionali, indette dal Sindacato dei musicisti nelle maggiori città italiane: pesati a questo vaglio, essi giungono a Roma per essere ancora controllati ed accolti finalmente in questa significativa rassegna destinata a rilevare i migliori elementi giovani che si affacciano alla vita dell'arte, dopo le prove più severe e laboriose.

La via, difficile ad aprirsi, è però nobile e bella: non potrà più accadere ciò che si deplorò per tanti anni, che gli ingegni giovanili non potevano manifestarsi se non erano ricchi o non avevano potenti appoggi mecenateschi.

Qualunque giovane artista possegga doti d'ingegno che lo distinguano fra gli altri, potrà far giungere al pubblico le sue opere, qualunque sia la tendenza e la scuola cui appartiene, e qual si sia la provenienza. Unico requisito voluto: l'arte, l'ingegno, la potenza d'esprimersi.

Roma ha messo a disposizione di questi musicisti, i giovani specialmente, perchè possano rivelarsi, il massimo centro della musica sinfonica, l'Augusteo coi suoi maestri insigni e con l'orchestra potente e perfetta. E l'esperienza, ma pure recente, ha già dimostrato che la via scelta è eccellente: sono già diversi gli elementi che emersero e si affermarono, sollevandoli dall'oscurità in cui restavano da anni malgrado le energie ricche e feconde che in sè tenevano: ed il pubblico ha sanzionato la scelta ed ha confermato la rivelazione.

Ed nel concerto di stasera figura qualche numero dovuto a musicisti già noti, la maggior parte è lanciata però ad alcuni giovanissimi e del tutto sconosciuti al gran pubblico: il fatto che Bernardino Molinari li tiene a battesimo è di per sè eloquente e sufficiente ad indicarne la serietà e la volontà.

Il concerto si apre con una composizione per piano ed orchestra, che ritroviamo del Mulfiero Riccardo junior a cui segue un «Notturno» di Pomancini ed una composizione per canto di Massarani in tre brevi parti, eseguite da un tenore; quindi una «Introduzione» di Salvinoni.

Gli ultimi tre numeri soltanto appartengono a maestri giovanissimi, che tuttavia già si affermarono con altre produzioni. Così è di Ludovico Rocca, torinese, del quale al Regio ed al Torino si è eseguita un'opera ed una sinfonia ed ora si presenta un Dittico per soprano ed orchestra. Altrettanto si dica di G. C. Sonzogno, il cui «Concerto nero» per violoncello ed orchestra è stato eseguito recentemente a Milano in una riunione che lo apprezzò notevolmente.

E in ultimo udremo quel poema sinfonico «L'infinito» del Finzi, che già è stato applaudito in un concerto al Teatro di Torino e che, malgrado la sua tinta d'ispirazione wagneriana, ha rivelato, se non una assoluta originalità, una fresca ispirazione ed una abilità tecnica di primo ordine.

L'utilità di questa rassegna nazionale per la rivelazione dei giovani ingegni è già stata adunque dimostrata e provata: ne vedremo tangibilmente i segni nel seguito dei concerti che si ripeteranno.

* * *

BERNARDINO MOLINARI

OLGA FUSARIO. Questa sera, nella sala piccola del Liceo, concerto della pianista Olga Fusario. Programma: Bach-Busoni: *Toccata*; Beethoven: *Sonata appassionata*; Chopin: *Ballata, Studio* e *Valser*; Debussy: *La cattedrale sommersa*; Liszt: *XII rapsodia*.

REGIO

Stasera *L'oro del Reno*

I biglietti per la serata di gala

La Direzione del Regio, comunica:

«Ricordiamo che questa sera, mercoledì, alle ore 21,30 precise, ha inizio il terzo ciclo della Tetralogia wagneriana col «prologo» *L'Oro del Reno* che, diretto da Alberto Erede, avrà gli stessi interpreti dei precedenti miei e cioè: Luigi Rossi Morelli, Ettore Parmeggiani, Carlo Cavallini, Luigi Nardi, Michele Cuperi, Italo Tajo, Augusto Romani, Lamberto Bergamini, Fanny Anitua, Alida Vane, Giovanna Nicola, Liana Avogadro, Emma Gottardi. *L'Oro del Reno* sarà eseguito senza intervalli, e si raccomanda perciò la puntualità nel prender posto, perchè ad esecuzione cominciata sarà rigorosamente vietato l'accesso alla sala. Domani sera, giovedì, alle 20,30 precise, *Valchiria*».

* * *

«Questa mattina alla Segreteria del Regio è cominciata la vendita dei biglietti, per tutti indistintamente i posti, per la serata di gala che sarà onorata dall'augusta presenza di S. M. la Regina».

ALFIERI

Stasera: *Sarà stato Giovannino*

All'«Alfieri» la Compagnia De Filippo mette in scena questa sera un'altra bella commedia di Paola Ricora, *Sarà stato Giovannino*, già nota al nostro pubblico. Viene intanto annunciata per posdomani venerdì un'altra novità, *Natale in casa Cupiello*, due atti di Eduardo De Filippo, che saranno preceduti da due tempi di Eduardo De Filippo, *Ma... artefice mago*.

GIANDUJA

La novità di questa sera

Gianduja in Africa

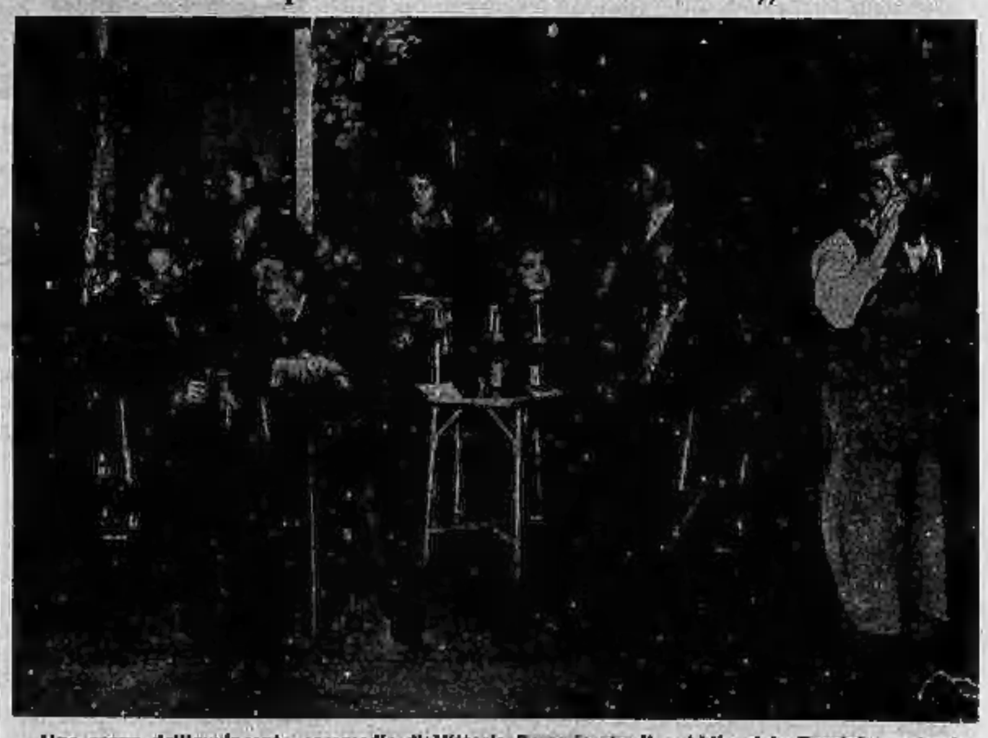
Al «Gianduja» va in scena questa sera, come già abbiamo annunciato, l'ultima novità della stagione, *Gianduja in Africa*. I numerosi ammiratori di Gianduja, piccoli e grandi, vedranno il loro prediletto personaggio sotto spoglie nuove, cioè di giornalista.

Nel SALONE DE «LA STAMPA» questa sera alle 21 precise il ten. col. GUGLIELMO CASSINELLI Comandante della Scuola Alta Velocità e detentore del primato sui 100 Km., terrà l'annunciata conferenza:

«Le frecce rosse di Desenzano»

corredata da interessanti diapositive sulla preparazione dei voli ad alta velocità.

Le fortunate repliche di "Povera Giovanna!„ al Rossini



Una scena dell'avvincente commedia di Vittorio Berezzio che il pubblico del «Rossini» applaude calorosamente ogni sera.

Al «Rossini» la prima replica di Povera Giovanna! *di Vittorio Berezzio ha avuto ieri sera lo stesso caloroso successo della prima recita, per cui si prevede che l'interessante lavoro avrà altre numerose rappresentazioni. Si annuncia intanto per venerdì prossimo la serata in onore di Mario Casaleggio con* Le miserie del signor Travet *di Berezzio.*

Appendice de *La Stampa della Sera* (63

Il prezzo del riscatto

Amore, odio e redenzione

Grande romanzo di CIPRIANO CESARI

— Così... La consiglio di continuare questo sistema di vita, cercando di farsi notare il meno possibile. Procuri anche di persuadersi che Giuseppe Goria è morto, e che quando ha creduto di riconoscerlo, è stata vittima di un'illusione. Giuseppe Goria non c'è più, ed io posso assicurarla che il signor Bob Moran non ha nulla di comune con un pregiudicato.

Sulle labbra di tutti i funzionari che si trovavano in quella stanza sarebbero sorrisetti ironici, mentre lui era incapace di dissimulare il suo disprezzo.

— Ora capisco! — ghignò.

— Adagio! Qualche volta è pericoloso immaginare di capire.

— Ah! Ah! Ah! negare che Goria ha mutato bandiera, e che ora è una spia della polizia.

— Ha molta fantasia lei... Lucchi, chiami al telefono il commissario...

— Che vuol fare?

— Voglio offrirle una cura di sole a scacchi, per rischiararle le idee.

Celina Martel si raffreddò di colpo.

— Sia bene — disse.

— E' convinta?

— Sì.

— E non parlerà più spensieratamente di case e di persone che non la riguardano?

— Ho capito.

— Le faccio osservare che sono nei suoi riguardoso verso di lei, giacchè potrei farla arrestare senza tanti complimenti e ridurla così definitivamente al silenzio... Ma voglio continuar a credere che lei sia una donna intelligente... E' vero che è sul punto di maritarsi?

— Può darsi.

— Glielo auguro!... E' una fine meravigliosa, specialmente quando c'è anche un titolo nobiliare... Ma non dimentichi che da un lavoro all'altro potrebbe essere tolta dalla circolazione. Goria è morto; Bob Moran è un commerciante di perle, uno dei più importanti commercianti di perle... Ed è stato un suo errore credere che fosse qui. Ha capito?

Questa volta il giovane funzionario si alzò, e accompagnò la donna, sino alla scala.

* * *

Si sarebbe potuto credere che al mattino Celina Martel avesse raggiunto il parossismo dell'ira, e tuttavia il suo stato d'allora non era nulla in confronto dei sentimenti che l'agitavano quando uscì dalla Direzione Generale di Polizia.

Finchè era prima poteva ancora sperare, conservando l'illusione che la sua vendetta fosse possibile: ora l'umiliazione era completa. Quel funzionario aveva avuto cura di rammentarle il suo poco lusinghiero passato, facendole comprendere che se non rigava dritto, la polizia l'avrebbe riacciuffata.

E monologava:

— Ecco perchè lui era tanto calmo! Se lui non ha più paura della polizia, è perchè si è sbarazzato dalla sua parte!

V'era forse un'altra spiegazione possibile? Egli si era vendicato! Aveva accettato di tradire i suoi complici segnalandoli alla polizia.

Giuseppe Goria era giunto a quel punto! Un indicatore della polizia!

— E credo di avermi messo in mascherina! Lo sapeva, che ero nella stanza vicina e che mi si stava «imbecoccando»... Deve essere orgoglioso di sè e del suo potere! Ma ridarà bene chi ridorà per ultimo!

Non rinunciava ancora alla sua vendetta; tutt'altro! La desiderava più che mai: le pareva che non avrebbe potuto più vivere finchè non avesse distrutto tutta quella felicità che vedeva sorgere attorno a sè.

— Ah, è protetto dalla polizia! Non la sono più! Ma gli rimane sempre un punto vulnerabile!...

Non era forse accorso subito alla notizia che Anna si rimaritava? Egli l'amava sempre! Ma che intendeva fare? Perchè rimaneva a Roma? Era venuto soltanto per assistere al matrimonio? Ed allora perchè non lo aveva impedito?

Non ritornò all'*Imperial Palace*, ma si recò a casa di Maurizio, dove questi telefonò una mezz'ora dopo, per rintracciarla.

— Sei a casa? — disse — E mi lasci qui ad aspettarmi? Ero inquieto!

— Puoi ritornare qui, colla valigia.

Egli respirò, persuaso che l'incubo fosse finito e che fosse terminata anche la vita impossibile dei giorni trascorsi; ma quando giunse a casa, compreso, soltanto guardando Celina, che la tempesta era tutt'altro che dileguata.

— Dove sei stata?

— Che te ne importa?

— Al Ministero?

— Non sono libera d'andare dove mi pare e piace?

Aveva di fronte un uomo sul quale poteva finalmente sfogarsi a modo suo.

— C'era, lui?

— Sì.

— Gli hai parlato?... Perchè non sei ritornata all'*Imperial*?

— Tu non sei in grado di capire.

— Eppure, vorrei sapere.

— Se sono ridiventata la sua amante? Che te ne importa? Non crederai di essere un don Giovanni irresistibile, che una donna non possa ingannare... Dammi il «necessaire» per la toletta.

— Vuoi che ti dica come la penso?... Tu non sei per fare delle corbellerie... Tu non te ne rendi conto, ma vedrai che questa storia andrà a finir male.

— Non me ne importa nulla!

— Ma a me sì!... Ci tengo, io, alla mia tranquillità!

— E allora vattene via!

— Qui sono in casa mia.

— Vuoi forse dire che devo andarmene io?... In tal caso, sono pronta ad andarmene anche subito!

— Ma no. Vorrei soltanto che tu fossi più calma, e che mi dicessi che cosa accade... Da qualche giorno sembri una pazza.

— Grazie!

— E' la pura verità... Vai commettendo errori su errori... Sono persuaso che hai commesso un'altra sciocchezza anche al Ministero, altrimenti non saresti nelle condizioni in cui sei.

— Pensa come ti pare.

— Sono interessato anch'io in ciò che fai. Ho il diritto di sapere.

La scena doveva andare a finir male: dopo un quarto d'ora, infatti, le porte sbattevano; Maurizio si chiudeva nella sua camera e Celina nella sua, dopo essersi scambiati una fila di volgari ingiurie, rinforzate da minaccie.

Erano però mossi da sentimenti assai diversi: Maurizio era dominato dalla paura, dall'istinto della conservazione al silenzio... Ma voglio continuar a credere che lei sia una donna intelligente... E' vero che è sul punto di maritarsi?

— Può darsi.

— Glielo auguro!... E' una fine meravigliosa, specialmente quando c'è anche un titolo nobiliare... Ma non dimentichi che da un lavoro all'altro potrebbe essere tolta dalla circolazione. Goria è morto; Bob Moran è un commerciante di perle, uno dei più importanti commercianti di perle... Ed è stato un suo errore credere che fosse qui. Ha capito?

Questa volta il giovane funzionario si alzò, e accompagnò la donna, sino alla scala.

* * *

Si sarebbe potuto credere che al mattino Celina Martel avesse raggiunto il parossismo dell'ira, e tuttavia il suo stato d'allora non era nulla in confronto dei sentimenti che l'agitavano quando uscì dalla Direzione Generale di Polizia.

Finchè era prima poteva ancora sperare, conservando l'illusione che la sua vendetta fosse possibile: ora l'umiliazione era completa. Quel funzionario aveva avuto cura di rammentarle il suo poco lusinghiero passato, facendole comprendere che se non rigava dritto, la polizia l'avrebbe riacciuffata.

E monologava:

— Ecco perchè lui era tanto calmo! Se lui non ha più paura della polizia, è perchè si è sbarazzato dalla sua parte!

V'era forse un'altra spiegazione possibile? Egli si era vendicato! Aveva accettato di tradire i suoi complici segnalandoli alla polizia.

Giuseppe Goria era giunto a quel punto! Un indicatore della polizia!

— E credo di avermi messo in mascherina! Lo sapeva, che ero nella stanza vicina e che mi si stava «imbeccando»... Deve essere orgoglioso di sè e del suo potere! Ma ridarà bene chi ridorà per ultimo!

Non rinunciava ancora alla sua vendetta; tutt'altro! La desiderava più che mai: le pareva che non avrebbe potuto più vivere finchè non avesse distrutto tutta quella felicità che vedeva sorgere attorno a sè.

— Ah, è protetto dalla polizia! Non la sono più! Ma gli rimane sempre un punto vulnerabile!...

Non era forse accorso subito alla notizia che Anna si rimaritava? Egli l'amava sempre! Ma che intendeva fare? Perchè rimaneva a Roma? Era venuto soltanto per assistere al matrimonio? Ed allora perchè non lo aveva impedito?

Non ritornò all'*Imperial Palace*, ma si recò a casa di Maurizio, dove questi telefonò una mezz'ora dopo, per rintracciarla.

— Sei a casa? — disse — E mi lasci qui ad aspettarmi? Ero inquieto!

— Puoi ritornare qui, colla valigia.

Egli respirò, persuaso che l'incubo fosse finito e che fosse terminata anche la vita impossibile dei giorni trascorsi; ma quando giunse a casa, compreso, soltanto guardando Celina, che la tempesta era tutt'altro che dileguata.

— Dove sei stata?

— Che te ne importa?

— Al Ministero?

— Non sono libera d'andare dove mi pare e piace?

Aveva di fronte un uomo sul quale poteva finalmente sfogarsi a modo suo.

— C'era, lui?

— Sì.

— Gli hai parlato?... Perchè non sei ritornata all'*Imperial*?

— Tu non sei in grado di capire.

— Eppure, vorrei sapere.

— Se sono ridiventata la sua amante? Che te ne importa? Non crederai di essere un don Giovanni irresistibile, che una donna non possa ingannare... Dammi il «necessaire» per la toletta.

— Vuoi che ti dica come la penso?... Tu non sei per fare delle corbellerie... Tu non te ne rendi conto, ma vedrai che questa storia andrà a finir male.

— Non me ne importa nulla!

— Ma a me sì!... Ci tengo, io, alla mia tranquillità!

— E allora vattene via!

— Qui sono in casa mia.

— Vuoi forse dire che devo andarmene io?... In tal caso, sono pronta ad andarmene anche subito!

— Ma no. Vorrei soltanto che tu fossi più calma, e che mi dicessi che cosa accade... Da qualche giorno sembri una pazza.

— Grazie!

— E' la pura verità... Vai commettendo errori su errori... Sono persuaso che hai commesso un'altra sciocchezza anche al Ministero, altrimenti non saresti nelle condizioni in cui sei.

— Pensa come ti pare.

— Sono interessato anch'io in ciò che fai. Ho il diritto di sapere.

La scena doveva andare a finir male: dopo un quarto d'ora, infatti, le porte sbattevano; Maurizio si chiudeva nella sua camera e Celina nella sua, dopo essersi scambiati una fila di volgari ingiurie, rinforzate da minaccie.

Erano però mossi da sentimenti assai diversi: Maurizio era dominato dalla paura, dall'istinto della conservazione al silenzio... Ma voglio continuar a credere che lei sia una donna intelligente... E' vero che è sul punto di maritarsi?

— Può darsi.

— Glielo auguro!... E' una fine meravigliosa, specialmente quando c'è anche un titolo nobiliare... Ma non dimentichi che da un lavoro all'altro potrebbe essere tolta dalla circolazione. Goria è morto; Bob Moran è un commerciante di perle, uno dei più importanti commercianti di perle... Ed è stato un suo errore credere che fosse qui. Ha capito?

Questa volta il giovane funzionario si alzò, e accompagnò la donna, sino alla scala.

* * *

Si sarebbe potuto credere che al mattino Celina Martel avesse raggiunto il parossismo dell'ira, e tuttavia il suo stato d'allora non era nulla in confronto dei sentimenti che l'agitavano quando uscì dalla Direzione Generale di Polizia.

Finchè era prima poteva ancora sperare, conservando l'illusione che la sua vendetta fosse possibile: ora l'umiliazione era completa. Quel funzionario aveva avuto cura di rammentarle il suo poco lusinghiero passato, facendole comprendere che se non rigava dritto, la polizia l'avrebbe riacciuffata.

E monologava:

— Ecco perchè lui era tanto calmo! Se lui non ha più paura della polizia, è perchè si è sbarazzato dalla sua parte!

V'era forse un'altra spiegazione possibile? Egli si era vendicato! Aveva accettato di tradire i suoi complici segnalandoli alla polizia.

Giuseppe Goria era giunto a quel punto! Un indicatore della polizia!

— E credo di avermi messo in mascherina! Lo sapeva, che ero nella stanza vicina e che mi si stava «imbeccando»... Deve essere orgoglioso di sè e del suo potere! Ma ridarà bene chi ridorà per ultimo!

Non rinunciava ancora alla sua vendetta; tutt'altro! La desiderava più che mai: le pareva che non avrebbe potuto più vivere finchè non avesse distrutto tutta quella felicità che vedeva sorgere attorno a sè.

— Ah, è protetto dalla polizia! Non la sono più! Ma gli rimane sempre un punto vulnerabile!...

Non era forse accorso subito alla notizia che Anna si rimaritava? Egli l'amava sempre! Ma che intendeva fare? Perchè rimaneva a Roma? Era venuto soltanto per assistere al matrimonio? Ed allora perchè non lo aveva impedito?

Non ritornò all'*Imperial Palace*, ma si recò a casa di Maurizio, dove questi telefonò una mezz'ora dopo, per rintracciarla.

— Sei a casa? — disse — E mi lasci qui ad aspettarmi? Ero inquieto!

— Puoi ritornare qui, colla valigia.

Egli respirò, persuaso che l'incubo fosse finito e che fosse terminata anche la vita impossibile dei giorni trascorsi; ma quando giunse a casa, compreso, soltanto guardando Celina, che la tempesta era tutt'altro che dileguata.

— Dove sei stata?

— Che te ne importa?

— Al Ministero?

— Non sono libera d'andare dove mi pare e piace?

Aveva di fronte un uomo sul quale poteva finalmente sfogarsi a modo suo.

— C'era, lui?

— Sì.

— Gli hai parlato?... Perchè non sei ritornata all'*Imperial*?

— Tu non sei in grado di capire.

— Eppure, vorrei sapere.

— Se sono ridiventata la sua amante? Che te ne importa? Non crederai di essere un don Giovanni irresistibile, che una donna non possa ingannare... Dammi il «necessaire» per la toletta.

— Vuoi che ti dica come la penso?... Tu non sei per fare delle corbellerie... Tu non te ne rendi conto, ma vedrai che questa storia andrà a finir male.

— Non me ne importa nulla!

— Ma a me sì!... Ci tengo, io, alla mia tranquillità!

— E allora vattene via!

— Qui sono in casa mia.

— Vuoi forse dire che devo andarmene io?... In tal caso, sono pronta ad andarmene anche subito!

— Ma no. Vorrei soltanto che tu fossi più calma, e che mi dicessi che cosa accade... Da qualche giorno sembri una pazza.

— Grazie!

— E' la pura verità... Vai commettendo errori su errori... Sono persuaso che hai commesso un'altra sciocchezza anche al Ministero, altrimenti non saresti nelle condizioni in cui sei.

— Pensa come ti pare.

— Sono interessato anch'io in ciò che fai. Ho il diritto di sapere.

La scena doveva andare a finir male: dopo un quarto d'ora, infatti, le porte sbattevano; Maurizio si chiudeva nella sua camera e Celina nella sua, dopo essersi scambiati una fila di volgari ingiurie, rinforzate da minaccie.

Erano però mossi da sentimenti assai diversi: Maurizio era dominato dalla paura, dall'istinto della conservazione dall'amore per la tranquillità e dall'amore per ogni complicazione: lui era la preda alla mia brama della vendetta.

Alle 21 Celina uscì di casa, sola, e si volse parecchie volte per accertarsi che Maurizio non la seguisse: fermò un'automobile pubblica, dando un indirizzo al conducente.

La notte era imminente. Durante il percorso ella parlava a mezzavoce, incapace di dominarsi.

— Tanto peggio! Non c'è più che questo mezzo... Poi si vedrà se lui sarà ancora così sicuro di sè.

Fece fermare l'automobile a cento metri dalla casa dei Guarnieri.

Tutta la famiglia era raccolta in salotto; ognuno era comodamente sprofondato in una poltrona, avendo a portata di mano liquori e bicchieri, e la conversazione continuava mollemente, quieta ed allegra. Tutti guardavano i due bambini che giocavano assieme, già diventati amici. Ma Edgardo non dimenticava di essere il maggiore, ed era buffo vederlo assumere, di fronte alla cuginetta, un'aria protettrice.

— Noi e adulti... — diceva.

(Continua).